

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/06/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2010 al 03-06-2010

<b>Bologna 2000.com:</b> 68 adunata degli Alpini a Castelvetro .....	1
<b>Il Centro:</b> festa del 2 giugno con la costituzione.....	2
<b>Il Centro:</b> tasse arretrate, non si fanno sconti - fabio iuliano / .....	3
<b>Il Centro:</b> la corsa piena di ostacoli del prefetto iurato - marina marinucci .....	5
<b>Il Centro:</b> alba adriatica .....	6
<b>Il Centro:</b> l'ingannevole corsa a prevedere i terremoti.....	7
<b>Il Centro:</b> grandi rischi, chiusa l'indagine dalla procura.....	8
<b>Il Centro:</b> il 2 giugno celebrato con medaglie, premi e gli onori ai caduti .....	9
<b>Il Centro:</b> inchiesta g8, bertolaso smentito da testimone.....	10
<b>Il Centro:</b> code sulla teramo-mare .....	11
<b>Corriere Fiorentino:</b> Il caso strage alla Camera dopo il duello sui rimborsi .....	12
<b>Corriere dell'Umbria:</b> Il sisma verso il dimenticatoio.....	13
<b>Corriere dell'Umbria:</b> La Protezione civile compie vent'anni.....	14
<b>Corriere di Maremma:</b> "Draquila", la tragedia del dopo-terremoto.....	15
<b>Corriere di Siena:</b> Strage Viareggio e alluvione: Rossi scrive a Berlusconi.....	16
<b>Corriere di Siena:</b> Trovato morto dopo tre giorni.....	17
<b>Corriere di Viterbo:</b> Pineta di Castelfusano sorvegliata speciale.....	18
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Alberi dà l'ultimo saluto a Mario Zambelli.....	19
<b>La Gazzetta di Parma:</b> I casari in festa alle Fiere di Parma .....	20
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Dipendenti comunali dalla parte di Haiti .....	21
<b>La Gazzetta di Parma:</b> «Draquila», applausi e polemiche a Bruxelles .....	22
<b>Gazzetta di Reggio:</b> L'ira di Napolitano sulla Lega.....	23
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Protezione Civile: esercitazione internazionale "Eu command post 2010".....	24
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Bertolaso a Lucca, pronto per il congedo .....	25
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Aghata: oltre 150 morti e migliaia di sfollati.....	26
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Parata del 2 giugno: in sfilata più di 5.000 uomini .....	27
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Numero Unico Europeo 112: parte la prima sperimentazione anche in Italia..	28
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Ponte 2 giugno, 1500 pattuglie in servizio.....	29
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> Meteo, settimana variabile .....	30
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> PESCARA - I soliti amici, poi i teramani doc piazzati ai posti giusti e alla fine gli stipen...	31
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> L'AQUILA - Si dice sconcertato il governatore Gianni Chiodi dal caso, sollevato da .....	32
<b>Il Messaggero (Ancona):</b> IL Passo del Lupo non fa sconti nemmeno alle celebrità. L'ultima disavventura a lieto.....	33
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> A conclusione del mese mariano, lunedì sera si è rinnovato l'appuntamento dei.....	34
<b>Il Messaggero (Latina):</b> Case, favori a Di Pietro e Bertolaso .....	35
<b>Il Messaggero (Marche):</b> Per tre anni, durante il suo mandato di assessore allo Sport nella seconda giunta Di.....	36
<b>Il Messaggero (Metropolitana):</b> UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non .....	37
<b>Il Messaggero (Ostia):</b> Pineta sorvegliata speciale per scongiurare il rischio incendi con l'arrivo della stagi... ..	38
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> Anche il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, è insoddisfatto dell'ipo... ..	39
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> L'assessore all'agricoltura Cecchini ha cominciato la giornata con un convegno ... ..	40
<b>La Nazione (Empoli):</b> Il ciuco tornerà a volare dal campanile .....	41
<b>La Nazione (Firenze):</b> DOMANDA: avendo a disposizione un film oggettivamente antiberlusconiano e .....	42
<b>La Nazione (Firenze):</b> Gestione delle emergenze e clima che cambia.....	43
<b>La Nazione (Firenze):</b> Alla Camera si decide sui soldi per Viareggio .....	44
<b>La Nazione (Firenze):</b> Appaltopoli, primi riscontri «L'affitto lo pagava Zampolini» .....	45
<b>La Nazione (Grosseto):</b> Terremoto a Monterotondo.....	46
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Partono i ricorsi per l'alluvione anche da Sarzana .....	47

<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>Aeroporto di Tassignano Udc: «No allargamenti»</i> .....	48
<b>La Nazione (Lucca):</b> <i>Risanamento post alluvione Stanziati 21 milioni di euro</i> .....	49
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> <i>MASSA UNIRE il turismo balneare a quello collinare, invogliare il bagnante a.....</i>	50
<b>La Nazione (Pisa):</b> <i>Uno studio ricostruisce la verità sull'incendio della Valgraziosa</i> .....	51
<b>La Nazione (Pistoia):</b> <i>Crolli e disagi, incubo maltempo</i> .....	52
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>Assemblea infuocata sul trasferimento della scuola elementare</i> .....	53
<b>La Nazione (Siena):</b> <i>Operaio scomparso trovato morto in un burrone</i> .....	54
<b>La Nazione (Viareggio):</b> <i>Raddoppia il finanziamento per il Parco della Versiliana</i> .....	55
<b>La Nazione (Viareggio):</b> <i>Piano antincendio, più fondi per la sicurezza</i> .....	56
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>Gli angeli custodi dell'ambiente</i> .....	57
<b>Quotidiano.net:</b> <i>Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"</i> .....	58
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> <i>Oggi festa diocesana dell'Acr</i> .....	62
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> <i>Approvate le varianti urbanistiche</i> .....	63
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>Monterenzio, la terra trema ancora</i> .....	64
<b>Il Resto del Carlino (Fermo):</b> <i>«Siamo ancora in pericolo»</i> .....	65
<b>Il Resto del Carlino (Fermo):</b> <i>Il sindaco: «La fedeltà alla Repubblica deve spingerci a una lotta politica leale»</i> .....	66
<b>Il Resto del Carlino (Ferrara):</b> <i>Il Cadf: «Una precipitazione improvvisa e imprevedibile»</i> .....	67
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>Protezione civile comunale Presto un centro operativo</i> .....	68
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>L'ex lavatoio comunale sarà la nuova casa del gruppo Alpini</i> .....	69
<b>Il Resto del Carlino (Pesaro):</b> <i>E proprio oggi una ricca festa</i> .....	70
<b>Il Resto del Carlino (Rovigo):</b> <i>A Villadose trionfano i baby calciatori del Cavarzere</i> .....	71
<b>Il Resto del Carlino (Rovigo):</b> <i>Indeboliscono gli argini Ecco come eliminarle</i> .....	72
<b>Il Tempo:</b> <i>Regione al fianco delle associazioni di volontariato</i> .....	73
<b>Il Tirreno:</b> <i>le elementari fattori e rodari a scuola di protezione civile - valeria cappelletti</i> .....	74
<b>Il Tirreno:</b> <i>il governo deve dare più soldi agli alluvionati</i> .....	75
<b>Il Tirreno:</b> <i>lieve scossa di terremoto nella notte</i> .....	76
<b>Il Tirreno:</b> <i>appalti g8, zampolini chiama in causa bertolaso</i> .....	77
<b>Il Tirreno:</b> <i>alluvione, fallito il polo nautico toscano - carlo venturini</i> .....	78
<b>Il Tirreno:</b> <i>tra le case si apre un cratere di 60 metri</i> .....	79
<b>Il Tirreno:</b> <i>bimbi a scuola di protezione civile - beatrice faragli</i> .....	80
<b>Il Tirreno:</b> <i>un sito tiene d'occhio i terremoti - al.ag.</i> .....	81
<b>Il Tirreno:</b> <i>torna l'incubo alluvione case e negozi sott'acqua esplose la protesta - sabrina chiellini</i> .....	82
<b>Il Tirreno:</b> <i>nubifragio da record mille fulmini a terra - g.b.</i> .....	83
<b>Il Tirreno:</b> <i>l'ira di napoletano sulla lega - alessandro cecioni</i> .....	84
<b>Il Tirreno:</b> <i>sott'acqua strade e abitazioni</i> .....	85
<b>Il Tirreno:</b> <i>manutenzione fogne</i> .....	86

*68 adunata degli Alpini a Castelvetro*

68° adunata degli Alpini a Castelvetro

01 giu 10 &bull; Categoria Attualita', Modena

Così Giorgio Montanari, Sindaco di Castelvetro di Modena ed Assessore al Marketing territoriale, Turismo e Politiche integrate per la Cultura dell'Unione Terre di Castelli ha commentato la prossima adunata degli Alpini a Castelvetro durante la conferenza tenutasi stamattina: Gli Alpini , a Castelvetro, ci sono sempre: quando c'è bisogno di aiuto, quando ricordiamo i nostri morti nelle guerre nazionali e nella guerra di liberazione. Una presenza rassicurante e continua, di cui possiamo fidarci e che "serve" la comunità intera. Quest' anno abbiamo l'opportunità di contribuire ad organizzare un raduno di rilevanza provinciale, che ospiterà delegazioni da tutto il nostro territorio. Sono sicuro che il nostro paese saprà riconfermarsi ancora una volta, all'altezza della sua fama, offrendo agli amici Alpini tutto quanto di meglio ha .

Importanti le parole di Franco Muzzarelli, presidente associazione nazionale alpini della provincia di Modena:

Particolarmente oggi, la nostra 68^Adunata Sezionale, il più importante raduno dell'anno degli Alpini modenesi, assume un significato particolare: può risultare un'iniezione di fiducia, un invito a guardare verso il futuro con maggior coraggio. Le nostre Adunate sono sempre allegre e vestite a festa con il tricolore. La Bandiera per noi è anche ricordo degli Alpini caduti o "andati avanti" per dirla all'alpina, di tutti i caduti che onoreremo ai loro monumenti. Ricordo che è memoria, dove la memoria non resta unicamente ancorata al passato ma è soprattutto calata nel presente per non dimenticare ed operare poiché tanti errori del passato non si verifichino più. Infatti quando gli Alpini si incontrano fanno mostra di entusiasmo, collaborazione, gioia di ritrovarsi e stare insieme ma soprattutto di sentirsi utili. Quindi gente che si rimbecca le maniche ogni dove serve una mano e quando c'è bisogno: siamo qui, siamo sempre pronti. Con la presenza sul campo di casa e sul territorio nazionale dei nuclei di Protezione Civile, lo hanno dimostrato sempre e di recente in terra d'Abruzzo. Presenza anche oggi degli Alpini e Volontari della Sezione di Modena con il loro intervento finalizzato a lasciare un segno tangibile al Castello di Levizzano .

Oltre al sindaco Giorgio Montanari erano presenti: Presidente Alpini Sezione di Modena: Franco Muzzarelli; Vice Presidenti: Giancarlo Lovati e Marco Masi; Responsab. Protezione Civile Sezionale: Mauro Ghirardelli; Ex Presidente: Guido Manzini; Capo Gruppo di Castevetro e V.Presidente:Giuseppe Samuel; Segretario Gruppo di Castelvetro: Pietro Cavedoni; Capo Nucleo Protezione Civile Gruppo di Castelvetro: Elio Venturelli.

*festa del 2 giugno con la costituzione*

Incontro pubblico a Castiglione

**CASTIGLIONE A CASAURIA.** Il paese celebra la Festa della Repubblica con un incontro pubblico, programmato alle 11 di oggi dall'amministrazione comunale e dal parroco don **Dino Golo**. Tema centrale dei colloqui «il referendum con cui gli italiani», spiega il sindaco **Giammarco Marsili** «espressero il voto alla forma di governo repubblicano».

Alla manifestazione saranno anche presenti il gruppo comunale della Protezione civile e il Gruppo Alpini. Al termine il sindaco darà in omaggio ai neo-maggiorenni una copia della Costituzione e la bandiera italiana. «Il tutto», conclude Marsili, «per stimolare i giovani al rispetto dei principi della Carta costituzionale e per ricordare i sacrifici che gli italiani hanno profuso per i principi fondamentali di libertà costellati da diritti e doveri» (w.te.)

**ROCCAMORICE**

Raduno di auto d'epoca

Oggi primo raduno regionale di auto d'epoca a Roccamorice. A organizzare l'evento è il Pescara Corse Veteran Club, in collaborazione con il gruppo comunale di Protezione Civile. Le auto partiranno intorno alle 10 da Salle, dove è stato stabilito il raduno, e sfileranno attraverso le strade ai piedi della Maiella fino a Roccamorice, dove ci sarà l'esposizione e la presentazione al pubblico. Le auto sosterranno fino ad ora di pranzo lungo la strada del Belvedere. (d.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***tasse arretrate, non si fanno sconti - fabio iuliano /***

- Altre

Tasse arretrate, non si fanno sconti

Dal 1° luglio prelievi fiscali per tutti, Cialente minaccia le dimissioni

Per imprenditori e lavoratori autonomi con volume d'affari fino a 200mila euro le nuove tasse slittano al 15 dicembre

FABIO IULIANO /

**L'AQUILA.** Sale la tensione nel capoluogo di fronte a una manovra correttiva, che non fa sconti. Oltre duecento persone hanno partecipato all'assemblea in piazza Duomo di ieri pomeriggio per ribadire la propria indignazione che «rischia di decretare la fine del sistema economico nell'area del cratere». Il testo mostrato dal deputato **Giovanni Lolli** e indicato come definitivo non contiene indicazioni sulla restituzione di tasse e contributi non versati nel 2009. Ciò vuol dire che dal 1° luglio inizierà per tutti. Una situazione «che sarà insostenibile per molte famiglie aquilane», secondo il sindaco dell'Aquila, **Massimo Cialente** il quale, partecipando all'assemblea di piazza Duomo, si è detto pronto anche a rimettere l'incarico di vice-commissario. A questo va ad aggiungersi il fatto che non ci sono più soldi per l'emergenza, come dichiarato dallo stesso Cialente. «Abbiamo bisogno di 350 milioni», ha detto, «per dare assistenza alle persone che sono in albergo, a quelli in affitto e a quelli in autonoma sistemazione. Altrimenti, dobbiamo fermare tutto al mese di aprile, anche coi puntellamenti». Perplexità e preoccupazioni arrivano anche dal commissario per l'Emergenza, **Gianni Chiodi**, ieri a Roma per ribadire che «la proroga della sospensione dei versamenti fiscali, così come configurata non è sufficiente a sostenere le prospettive di rapida ripresa dell'economia aquilana». Chiodi si è confrontato a palazzo Chigi con esponenti tecnici della presidenza del Consiglio, della Protezione civile e del ministero dell'Economia, per discutere sulla vicenda della proroga.

**PARLAMENTARI.** Chiodi ha riferito che il senatore **Filippo Piccone** (Pdl) nei prossimi giorni riunirà i parlamentari abruzzesi per concordare insieme le azioni da intraprendere. Pronti a dare battaglia sui banchi di Montecitorio, i deputati **Giovanni Lolli** (Pd) e **Pierluigi Mantini** (Udc), entrambi presenti all'assemblea. «Presenteremo emendamenti in parlamento», ha assicurato Mantini, «in ossequio agli elementari principi di solidarietà che tutti dovrebbero sentire propri». Il fatto che la proroga è solo per pochi «rappresenta un'ingiusta discriminazione rispetto al trattamento riservato in passato ai terremotati di altre regioni ed è tanto più grave perché tradisce gli impegni assunti dal governo in una fase di assoluta carenza di risorse per la ricostruzione». Ma qualsiasi emendamento al documento, per cui ieri è stato avviato l'iter in Senato, si scontra con dei problemi aggiuntivi. «A differenza degli altri terremoti», ha spiegato Lolli, «il Governo ha messo a bilancio le nostre tasse e la nostra restituzione, per cui, qualsiasi agevolazione o proroga deve essere finanziata con una copertura adeguata».

**IL TESTO.** Dal nuovo testo dell'articolo 39 sono stati stralciati tutti i riferimenti alla restituzione. In sostanza, fatta eccezione per i soli imprenditori e lavoratori autonomi con un volume d'affari non superiore ai 200mila euro, dal 1° luglio si dovrà tornare a pagare le tasse. Dalla stessa data tutti i contribuenti, compresi i lavoratori autonomi che beneficavano di un nuovo periodo di sospensione fino al 15 dicembre, dovranno iniziare a restituire la quota del 2009 dei tributi non versati e quella dei primi sei mesi di quest'anno. Il 2009 dovrà essere corrisposto in 60 mensilità, non ci sono invece indicazioni sul 2010 che, salvo modifiche, dovrà essere restituito entro l'anno. Le ipotesi a tal proposito sono due: o una rateizzazione in 6 mesi, da luglio a dicembre, o un conguaglio a fine anno.

**GLI EFFETTI.** Un provvedimento che rischia di avere delle ripercussioni su tutto il mercato dell'area del cratere. «Questo decreto, così come stato proposto», ha spiegato il tributarista **Luigi Fabiani**, uno dei promotori della piattaforma cittadina sulle agevolazioni fiscali, «rischia di produrre dei problemi seri in quanto, se è vero che gli autonomi potranno usufruire di una nuova sospensione, il fatto che dipendenti e pensionati torneranno a pagare le tasse, determinerà meno ricchezza a disposizione da spendere e questo rallenterebbe gli acquisti nei negozi, danneggiando gli autonomi stessi. Del resto», ha aggiunto, «la zona franca, così come concepita, rischia di rivelarsi inutile e discriminatoria». Nello specifico, con la restituzione delle tasse, «sulla busta paga del mese corrente», ha valutato Fabiani, «graverebbero le ritenute del mese corrente, più un sessantesimo degli otto mesi di tasse non versati nel 2009 e una quota di quelle da restituire nel 2010».

**I PROTESTI.** I protesti potrebbero aumentare nei prossimi mesi, secondo quanto denunciato dall'Associazione nazionale antimafia, antiusura, riabilitazione protestati e falliti, ieri all'Aquila per annunciare iniziative congiunte con il Comune dell'Aquila, volte a favorire la ripresa economica. «Alla scadenza del 30 giugno», ha spiegato il presidente dell'Anaarp,

***tasse arretrate, non si fanno sconti - fabio iuliano /***

**Francesco Virgili**, affiancato dall'assessore comunale, **Marco Fanfani**, «con la contemporanea ripartenza dei pagamenti e la messa in scadenza di cambiali ed assegni, la situazione diventerà insostenibile, con conseguenze devastanti».

**MOBILITAZIONE.** Questo pomeriggio, l'assemblea si riunirà di nuovo in piazza Duomo, per definire le modalità della protesta. Un confronto sul quale è intervenuta anche **Stefania Pezzopane**. Sembra che l'idea predominante sia quella di organizzare una grande manifestazione in città e non più a Roma, il 19 giugno. Intanto c'è chi si dice pronto a occupare l'autostrada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*la corsa piena di ostacoli del prefetto iurato - marina marinucci*

- Altre

La corsa piena di ostacoli del prefetto Iurato

Dopo l'interrogatorio a Napoli è tornata al lavoro: «Ma dell'inchiesta Finmeccanica non parlo»

MARINA MARINUCCI

**L'AQUILA.** Alle 8.30 è entrata nel suo ufficio alla Scuola della Finanza dando ai suoi più stretti collaboratori «l'ordine» di filtrare tutte le telefonate, a cominciare da quelle dei giornalisti a caccia di notizie sugli sviluppi relativi all'inchiesta Finmeccanica. «Dite a tutti di non insistere, perché comunque non rilascerò alcuna dichiarazione in merito alle indagini avviate dalla Procura di Napoli». Un «invito» che la Iurato ha girato anche al suo ufficio stampa autorizzato solo a «promettere» ai giornalisti un nuovo incontro, il secondo dal giorno del suo insediamento all'Aquila, «ma solo per parlare delle attività in programma e della ricerca della sede in centro».

Non già delle indagini relative agli appalti per la realizzazione delle opere previste nell'ambito del «patto per la sicurezza», che prevedeva anche la realizzazione di caserme, della cittadella della polizia e del Centro elaborazione dati delle forze dell'ordine (quest'ultimo previsto a Capodimonte). La dottoressa Iurato all'epoca degli appalti era al vertice della direzione tecnico logistica del Dipartimento della pubblica sicurezza. Incarico che ha ricoperto fino al 25 maggio scorso, giorno in cui ha avuto il via libera per L'Aquila. Da qui la sua convocazione in procura a Napoli, per chiarire aspetti legati al suo ruolo e all'aggiudicazione di un appalto per il Centro elaborazione dati. Lavori assegnati a una società che fa capo a Finmeccanica, in cui suo marito avrebbe un incarico manageriale. Un interrogatorio tenuto lunedì sera e andato avanti per alcune ore. Nessun commento sulle domande che le sono state rivolte. Come nulla il neo prefetto si era lasciato sfuggire, nel giorno del suo arrivo all'Aquila, sulla presenza del suo nome nella lista dell'imprenditore Anemone. Cosa che sembrava aver bloccato la sua nomina. «La mia presenza qui» aveva tagliato corto la Iurato, all'indomani del suo insediamento, a chi le chiedeva di commentare quella vicenda «testimonia solo il fatto che tutto è stato chiarito. In questi anni ho avuto rapporti con migliaia di ditte. Del resto ciò faceva parte del mio lavoro. Leggere il mio nome in quell'elenco non ha cambiato nulla e non mi ha condizionato. Sono qui per scelta, perché in questo territorio devastato dal terremoto si viene solo se si è fortemente motivati». Così il neoprefetto aveva chiuso l'argomento «Anemone», il capo della «cricca degli appalti». Ora questa nuova «grana» che arriva da Napoli. Una corsa ad ostacoli per la Iurato, inviata all'Aquila per sostituire il prefetto **Gabrielli**, numero 2 della Protezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*alba adriatica*

- *Teramo*

ALBA ADRIATICA

Soccorso in bicicletta

della Croce Rossa

**ALBA ADRIATICA.** La Croce Rossa di Alba in bicicletta. Domenica dalle 18, alla Bambinopoli, si presenta ufficialmente il nuovo servizio di soccorso in bicicletta con due unità, attivo da lunedì 7. Le biciclette sono corredate con defibrillatore e zaino medico e collegate via radio con la sede di Cri e Protezione civile. (l.ri)

***L'ingannevole corsa a prevedere i terremoti*****L'INTERVENTO**

Se uno apre il sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) vede un commento da parte dei ricercatori che legge così: «A più di un anno dal terremoto dell'Aquila e da un anno e mezzo dall'inizio della mobilitazione i 400 precari dell'Ingv non hanno garanzie per il loro futuro. Il governo continua a tacere i terremoti no». L'annuncio è riportato sopra la notizia che c'è stata una scossa 2.4 nella giornata del 30 maggio. Questo annuncio è di cattivo gusto perché tende ad insinuare che mentre continua il terremoto all'Aquila l'Ingv tende ad essere smobilitato. Tutti sappiamo quanto importante sia il lavoro dell'Ingv ma nel campo della sismologia il lavoro scientifico è solo frustrante perché non porta ad un reale progresso nella possibilità di prevedere il terremoto. Invece il precari dell'Ingv tendono a far passare il discorso che la loro opera potrebbe prevedere il prossimo terremoto.

L'altro aspetto spiacevole ha a che fare con quelli che con il bastone del raddomante tendono a fare credere di aver inventato l'acqua calda. In questo caso il risalto che si dà a delle affermazioni sul numero di conteggi del radon è assolutamente colpevole. I giornali, la Tv, non sono il sostituto della rivista scientifica o accademica. Non si può quindi dare credito impunemente ad affermazioni che sono assolutamente fuori luogo e non falsificabili e che servono solo ad alimentare l'ansia delle persone. Oggi negli ambienti universitari si assiste ad una corsa forsennata a prevedere metodi per «prevedere» i terremoti, da parte di docenti che non hanno neanche una pubblicazione scientifica sull'argomento. Di nuovo chi ne va di mezzo è la gente.

Infine la situazione politica. Veniamo a sapere che la proroga dell'esenzione dalle tasse fino al 31 dicembre riguarderà lavoratori autonomi e imprese fino a 200.000 euro. La logica è evidente, cioè queste sono categorie dove forte è l'evasione fiscale quindi a prorogare l'esenzione non si rischia quasi niente invece si va sul sicuro facendole ripagare a quelle che le hanno sempre pagate (lavoratori dipendenti e pensionati). I nostri rappresentanti politici ci dovrebbero spiegare perché c'è un trattamento così diverso da altre popolazioni terremotate. Basterebbe ridurre di poco i contingenti italiani impegnati in «missioni di pace» all'estero e il problema sarebbe risolto. Lo stesso vale per le voci su dirottamenti di spesa di fondi destinati alle zone terremotate. L'impressione che si sente dalla gente drammaticamente ancora sotto shock è di rabbia e stupore quando si vede a quattordici mesi dal terremoto ancora una città inaccessibile presidiata dai militari e allo stesso tempo si parla di affari che sono in pieno rigoglio da parte di banche e affaristi. Sarebbe troppo complicato far apparire, ad esempio, a carico del comitato per la ricostruzione uno specchio mensile che riporti i soldi che servono, quelli che sono entrati e come sono stati utilizzati? Qualunque studente di ragioneria è in grado di fare questo lavoro senza uno stipendio di centinaia di migliaia di euro all'anno. La gente saprebbe così come effettivamente si sta lavorando per la ripresa della città e non come sembra per il suo definitivo affossamento.

Dulcis in fundo, gli aquilani. Seguitiamo a vedere i soliti noti apparire su televisioni e giornali e parlare, da tranquille residenze sul mare, di quanto soffrono pur avendo case B o A. Questi poveretti sono quanto di più deleterio del carattere degli aquilani che bisogna isolare e costringere a comportarsi da persone civili. Una delle ragioni per cui ci stiamo piangendo ancora addosso sono loro, e purtroppo buona parte della classe dirigente cittadina non è estranea a questa categoria.

\* Docente di fisica Università dell'Aquila

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*grandi rischi, chiusa l'indagine dalla procura*

In arrivo informazioni di garanzia per omicidio colposo

**L'AQUILA. E' l'ora della svolta nell'indagine sulla commissione Grandi Rischi. Infatti la procura dell'Aquila, dopo il primo esposto inoltrato il 17 agosto 2009, ha chiuso le indagini e si appresta a inviare le informazioni di garanzia per omicidio colposo.**

Il nodo centrale dell'indagine, che potrebbe riguardare non più di dieci persone, è il verbale della commissione Grandi Rischi che riunita alla fine di marzo 2009 stilò un documento rassicurante sullo sviluppo dello sciame sismico che da mesi interessava L'Aquila. Ma pochi giorni dopo quella riunione ci fu la catastrofe con 308 morti.

La commissione, composta da esperti autorevolissimi, quali il vice capo della protezione civile, **Bernardo De Bernardinis**, il professor **Enzo Boschi** presidente nazionale dell'Istituto di fisica e vulcanologia, e **Mauro Dolce**, direttore dell'ufficio sismico, e presieduta da **Franco Barberi**, pur non escludendo nulla perchè i terremoti non sono prevedibili, tuttavia non lasciò presagire nulla di allarmante nell'immediato. E qui la domanda dell'avvocato **Antonio Valentini** nel primo esposto da lui inoltrato ad agosto 2009: «Se i terremoti non sono prevedibili come si fa a ipotizzare che non accadrà nulla e a sbandierarlo alla popolazione? Io stesso sono rimasto a casa per via di quelle affermazioni». La procura, tramite i pm **Alfredo Rossini** e **Fabio Picuti**, ha preso in esame e fatto acquisire agli atti moltissime interviste rilasciate dopo quella riunione del 30 marzo nelle quali, per l'appunto, alcuni (non solo politici) hanno ribadito quei messaggi tranquillizzanti che avrebbero indotto in molti a non uscire di casa dopo le scosse precedenti a quella delle 3,32. Con messaggi di diverso segno, secondo le decine di denunce inoltrate, forse le vittime del terremoto sarebbero state molte di meno.

Ma al di là del comunicato della commissione, in alcune denunce è stato anche sostenuto che forse l'evento meritava maggiore attenzione rispetto a una riunione durata meno di un'ora.

Un'opinione che è stata ribadita anche in un convegno tenuto all'Aquila due mesi fa nel quale una sismologa **Mirta Morrone** ha sostenuto «che non si poteva liquidare tutto in un comunicato che dice cose generiche e ovvie e che in alcuni passi si contraddice».

Nel corso della istruttoria sono stati ascoltate decine di persone informate sui fatti, tra cui funzionari di enti locali e protezione civile. Ma molto tempo è stato impiegato nel sentire i familiari delle vittime i quali hanno ribadito, per l'appunto, che le notizie rassicuranti provenienti dai mass media, li hanno indotti a non cercare sistemazioni alternative. Tra i denunciati anche alcuni residenti di Onna, la frazione più martoriata, che tramite l'avvocato **Fabio Alessandroni** vogliono entrare nel processo. Da fonti legali si apprende che sono in arrivo, pur senza denunce, molte costituzioni di parte civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***il 2 giugno celebrato con medaglie, premi e gli onori ai caduti***

- *Teramo*

Il prefetto Soldà ha ricordato che il diritto al lavoro è sancito dalla Costituzione

**TERAMO.** Una festa celebrata nel nome della Costituzione. E' con questo spirito che, ieri mattina, donne e uomini delle istituzioni si sono riuniti a Teramo per festeggiare il 64esimo anniversario dalla nascita della Repubblica.

La manifestazione è cominciata alle 10 lungo viale Mazzini: le autorità hanno deposto una corona di alloro davanti al monumento ai caduti di tutte le guerre. Il corteo, costituito da forze dell'ordine, protezione civile, sindaci e dai gonfaloni di associazioni e Comuni si è poi diretto in piazza Martiri per la cerimonia ufficiale.

Una piazza in cui hanno preso posto i corpi di rappresentanza e i mezzi delle forze dell'ordine. I sindaci e le autorità hanno assistito dalla scalinata del duomo e, dopo la cerimonia dell'alzabandiera e l'esecuzione dell'inno, il viceprefetto **Roberta Di Silvestro** ha letto il messaggio di Napolitano in cui è stata riaffermata la valenza della Costituzione come simbolo dell'unità nazionale. La parola è passata poi al presidente del consiglio provinciale **Mauro Martino** e al sindaco **Maurizio Brucchi**. I due hanno ribadito l'importanza della carta costituzionale negli anni dello scontro sociale e di come il 2 giugno 1946 abbia rappresentato una data storica soprattutto per le donne chiamate al voto per la prima volta. Il prefetto **Eugenio Soldà** ha affermato che la Costituzione ha permesso un'integrazione maggiore in Europa e ha poi confermato l'importanza del diritto al lavoro sancito dalla Carta. Ha poi ricordato i due militari italiani morti recentemente in Afghanistan. La cerimonia si è conclusa con la consegna delle onorificenze. Al nipote di **Ercole Micolucci** è stata consegnata una piastrina col nome del nonno morto in Russia. Al comune di Castel Castagna è stato donato un medaglione di ceramica con lo stemma della Repubblica. Sono state poi consegnate le medaglie d'onore ai parenti di **Domenico Catini, Pasquale De Banedictis, Amedeo Lolli, Sebastiano Maiocco e Emidio Migliori**, deportati nei campi di concentramento. A **Giuseppe Furia** è stata conferita la medaglia d'oro per le vittime del terrorismo e **Giuseppe D'Alonzo, Margherita Di Febo e Marco D'Ignazio** sono stati nominati cavalieri della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***inchiesta g8, bertolaso smentito da testimone***

- *Prima Pagina*

**ROMA.** Un teste smentisce Guido Bertolaso. «A pagare l'affitto di via Giulia era l'architetto Zampolini». Raffaele Curi, il proprietario dell'abitazione dove Bertolaso abitò per un periodo, conferma la versione del collaboratore di Diego Anemone, uno della «cricca degli appalti». Bertolaso verrà a breve convocato in procura per chiarire la sua posizione. «Macelleria mediatica», ha detto il capo della Protezione civile.

(A pagina 7)

*code sulla teramo-mare*

Ancora disagi per il restringimento della carreggiata

**TERAMO.** Il primo ponte quasi estivo ripropone il problema del restringimento della carreggiata della Teramo-mare tra le uscite di Sant'Atto e Bellante-Castellalto. Ieri pomeriggio si sono formate code nella carreggiata ovest verso Teramo che hanno rallentato il traffico: quasi un chilometro di fila alle 19 e oltre 20 minuti di attesa per superare l'imbuto dovuto dal doppio senso di marcia. Il tratto della carreggiata est, che da Teramo porta all'A14, è crollato nell'aprile del 2009 per lo straripamento del Tordino e si è ancora in attesa dei lavori per la ricostruzione della corsia. (g.r.)

*Il caso strage alla Camera dopo il duello sui rimborsi*

2 giu 2010 FirenzeMauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAREGGIO A quasi un anno dalla tragedia, è iniziata alla Camera la discussione sulla legge che contiene misure in favore delle vittime del disastro ferroviario che ha causato 32 morti. La legge mira allo stanziamento di 10 milioni di euro a favore dei familiari delle persone uccise e per i feriti gravi e gravissimi ed è la sintesi tra le proposte presentate dagli onorevoli Deborah Bergamini, del Pdl, relatrice del documento, Silvia Velo e Raffaella Mariani, del Pd, e Nedo Poli dell'Udc.

Il voto dovrebbe arrivare domani, ma già ieri si è lavorato a miglioramenti, in particolare per trovare i 6,8 milioni che mancano per la ricostruzione dell'area e che sono stati oggetto dello scontro tra il presidente della Regione, Enrico Rossi, e Guido Bertolaso, capo della Protezione civile che aveva affermato che era stato fatto tutto il possibile. «Mi auguro che il consenso pressoché unanime su questa iniziativa legislativa porti a miglioramenti ha detto in aula Nedo Poli. Abbiamo presentato un emendamento per il ripristino della nostra proposta iniziale di finanziare con 6,8 milioni il completamento dei lavori di ricostruzione dell'area danneggiata».

«Ci auguriamo che nel corso dell'esame in aula la maggioranza e il governo ci ripensino e diano il via libera all'integrale finanziamento della proposta di legge» hanno dichiarato le deputate democratiche Silvia Velo e Raffaella Mariani. «Un governo serio e responsabile mantiene fede agli impegni assunti, quelli di trovare le risorse per superare le emergenze e per ricostruire gli edifici e le strutture andate distrutte», ha sottolineato il deputato dell'Idv, Carlo Monai.

Anche il relatore della proposta di legge in commissione Bilancio, Gabriele Toccafondi, (Pdl) sostiene che «questa legge è assolutamente giusta». Conviene con Rossi che la cifra mancante è appunto di 6,8 milioni, che «la calcolatrice deve essere tenuta presente», al pari della tragedia attraverso «i racconti dei sopravvissuti». E cita la storia di Marco Piagentini, raccontata sul Corriere della Sera, l'uomo che ha perso la moglie e due dei tre figli.

La giornata di ieri ha poi registrato le critiche del senatore Pd Manuela Granaiola a Mauro Moretti, Ad di Fs. «La notizia della nomina a cavaliere del lavoro di Moretti ha dichiarato Granaiola mi induce a pensare che veramente per questo Paese non ci sia più speranza di etica, di moralità, di rispetto per gli esseri umani».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Due sorelle sullo scooter, una muore Firenze - mer, 02 giu 2010 Effetto Louisiana: «Via le petroliere» Firenze - mer, 02 giu 2010 La fabbrica dei sogni Ma dietro le quinte Firenze - mer, 02 giu 2010

*Il sisma verso il dimenticatoio.*

*Associazioni, enti e istituzioni a raccolta per smuovere le acque. "Deve tornare in cima all'agenda del Governo".*

MARSCIANO01.06.2010

indietro

**Spina** *Qui e non solo danni rilevanti*

Continua il pressing nei confronti del governo affinché non venga dimenticato il terremoto del 15 dicembre. Il sindaco Alfio Todini ha chiamato a raccolta le forze economiche e sociali per sostenere il territorio marscianese e la sua economia a sei mesi dal sisma del 15 dicembre 2009. All'appello dell'amministrazione comunale hanno risposto le forze sindacali e le associazioni di categoria solidali nel condividere intenti, strategie e obiettivi attraverso i quali tutelare il tessuto economico e sociale dei territori colpiti dal sisma. Oltre al sindaco Todini, il Comune era rappresentato dall'assessore al commercio Fabiano Coletti e dall'assessore allo sviluppo economico Valentina Bonomi. Intanto sembrano essersi sbloccati i 15 milioni di euro stanziati. "Il Dipartimento di protezione civile - ha spiegato il sindaco Todini - ha stanziato per le zone terremotate quindici milioni di euro che solo adesso risultano essere in fase di sblocco, anche grazie all'azione nei confronti del governo che i parlamentari umbri hanno portato avanti in questi giorni. La cifra, sottodimensionata rispetto al fabbisogno del territorio, - ha aggiunto il sindaco - andrà anche a coprire le spese già sostenute dalla Regione Umbria e dal Comune di Marsciano per i lavori già approntati, fin dalle prime ore dopo il sisma, relativi alla messa in sicurezza degli spazi, alla ripartenza delle attività e ai contributi di autonoma sistemazione erogati alle famiglie che nel sisma hanno perso la propria abitazione. Abbiamo il dovere - ha detto ancora Todini - di fare tutto quello che è nelle nostre possibilità per cercare di alleviare i disagi delle persone che hanno perso la propria casa, delle aziende che sono state ferme per alcuni mesi a causa del sisma, dei lavoratori che hanno visto venir meno la propria attività". Ed eccoci al vero motivo della chiamata in campo. "L'unico modo per portare alla luce quelle che sono le nostre reali esigenze, peraltro già riconosciute dalla Regione Umbria, e aprire un canale fortemente interlocutorio con il dipartimento di Protezione civile della Presidenza del consiglio, - ha sottolineato Todini - è quello di unire le nostre forze e le nostre voci, per riportare le zone terremotate del nostro comune fra i primi punti dell'agenda del Governo e del Parlamento". I presenti, tra i quali rappresentanti di Ance, Cna, Confartigianato, Confapi, Confcommercio, Cia, Coldiretti, Cgil, Cisl, Gepafin, si sono dichiarati a favore della nascita di un coordinamento che avrà il compito di rappresentare le istanze del territorio, contribuire alla stesura di un documento per governare la ricostruzione e cercare gli strumenti più idonei a tutelare le attività economiche delle zone terremotate. La battaglia, dunque, continua

**Alvaro Angeleri**

*La Protezione civile compie vent'anni.*

*Dopo l'esperienza a L'Aquila il gruppo di volontari continua a crescere. Tre giorni di esercitazioni e confronti per festeggiare.*

GUALDO TADINO 02.06.2010

indietro

*Il gruppo Sorgente I volontari del gruppo di Protezione Civile a Roma Per festeggiare i venti anni di attività verrà organizzata una tre giorni di dibattiti ed esercitazioni*

1990-2010: venti anni di Protezione civile gualdese. Un traguardo prestigioso tagliato dal gruppo Sorgente. Una realtà che conta oltre quaranta volontari e che si è distinta - soprattutto nel periodo dell'emergenza sismica e successivamente - per la propria attività. Ed è proprio dall'esperienza del terremoto umbro che il gruppo Sorgente ha avuto una impennata di iscrizioni, di qualificazione e di competenze. Questo grazie all'impegno pressoché quotidiano dei propri volontari che non si sono fatti pregare nel partecipare ad esperienze come quelle in Kosovo con la missione Arcobaleno, o in Molise in occasione del terremoto che sconvolse quella zona, solo per citarne alcune tra le più significative. Particolarmente significativa e protratta nel tempo anche l'esperienza a L'Aquila: i volontari del gruppo Sorgente sono stati tra i primi a partire, nell'ambito della colonna umbra, continuando per mesi e mesi la propria attività in terra abruzzese. Per festeggiare il ventennale il gruppo Sorgente ha organizzato una manifestazione si articolerà in tre giorni, dal 18 al 21 giugno, con un campo esercitativo con lo scopo, oltre che di celebrare il ventennale, anche di aggregare il volontariato umbro tramite esercitazioni e scambio di esperienze e di confrontarsi con le istituzioni locali, regionali e nazionali, sulle principali tematiche che interessano il volontariato dell'Umbria. Venerdì è previsto l'arrivo a Valsorda con la sistemazione dei gruppi dei volontari nel campo base. Sabato, oltre alla sistemazione definitiva del campo base, è previsto l'incontro con le istituzioni. Nel pomeriggio il via alle esercitazioni, con prove di primo soccorso, attività antincendio boschivo, avvistamento e lotta attiva. Nella serata poi sarà la volta dell'esercitazione in notturna per la ricerca di persone disperse in zone di media montagna. Nella giornata di domenica l'attività si sposterà dalla Valsorda al centro storico con la visita alla Rocca Flea, museo dell'Emigrazione e Chiesa di San Francesco, cui seguirà la messa in cattedrale di San Benedetto per concludersi con un pranzo tutti insieme. Il gruppo Sorgente ha un proprio direttivo di cui Massimiliano Rondelli è il coordinatore affiancato nel ruolo dal vice Andrea Moriconi. Enrico Catalini è il segretario, Gianpaolo Rondelli, il tesoriere, consiglieri sono Riccardo Lacchi, Marco Zeni, Carlo Collarini, Pierpaolo Meccoli - che ha anche il ruolo di vice segretario- Sergio Mariani. Diverse le commissioni in cui è divisa l'organizzazione: commissione tecnica per il controllo dei materiali e mezzi, moduli operativi, che ha come responsabile Marco Zeni; commissione finanza, progetti, risorse e programmi, esercitazioni e corsi, con responsabile Riccardo Lacchi; commissione tecnica per la logistica e vettovagliamento, responsabili Carlo Collarini e Sergio Mariani. La sede, situata in viale don Bosco nell'edificio che ospitava l'Ipc. Tra l'altro il gruppo ha anche un'ampia dotazione di mezzi e attrezzature, compreso un ponte radio, che lo rendono sicuramente tra i più apprezzati della Regione

*“Draquila”, la tragedia del dopo-terremoto.*

*Da oggi a giovedì al Cinema Stella il docu-film di Sabina Guzzanti presentato a Cannes.*

GROSSETO01.06.2010

indietro

Al Cinema Stella da oggi a giovedì viene proposto il documentario “Draquila - L'Italia che trema” di Sabina Guzzanti (nella foto). Si tratta di un lavoro d'inchiesta incentrato sul post-terremoto in Abruzzo, girato a poco tempo di distanza dal G8. Sabina Guzzanti raccoglie le testimonianze di una popolazione per lo più di anziani e di famiglie vittime del capoluogo abruzzese, dove i soccorritori della Protezione civile sono visti come invasori e dove scoppiano scandali politici incredibili. Il docu-film è stato recentemente presentato al Festival di Cannes, preceduto da una serie di polemiche in Italia quando il ministro Bondi si rifiutò di partecipare alla proiezione sulla Croisette. Le proiezioni sono in programma alle 21 (oggi e giovedì); alle 17 e alle 21 (domani). Info: [www.cinemastella.com](http://www.cinemastella.com) (tel. 0564-20292)

***Strage Viareggio e alluvione: Rossi scrive a Berlusconi.***

***“Carenti gli stanziamenti per entrambe”.***

FIRENZE01.06.2010

indietro

***Dura replica*** *Il presidente Rossi ha scritto una lettera al premier lamentando la carenza dei fondi per Viareggio e l'alluvione*

Il commissario Enrico Rossi ha preso carta e penna e ha scritto una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri per fargli il quadro della situazione finanziaria relativa alla ricostruzione di Viareggio in seguito alla tragedia del 29 giugno scorso e alla messa in sicurezza dei territori dopo l'alluvione di Natale. Rossi sottolinea che per Viareggio mancano 6,8 milioni di euro mentre per rimborsare i danni subiti dal maltempo è disponibile soltanto il 29,4% delle somme necessarie. Ecco il testo della lettera: “Caro Presidente, a undici mesi dall'esplosione del carro cisterna che il 29 giugno scorso ha causato la tragedia di Viareggio e a cinque mesi dagli eventi meteorologici che hanno causato ingenti danni al territorio, desidero rappresentarLe il quadro della situazione e in particolare sottoporre alla sua attenzione il riepilogo della situazione finanziaria e di cassa delle due gestioni commissariali a me affidate. Per ciò che riguarda Viareggio, il “Piano degli interventi” nel suo “aggiornamento e definizione del quadro finanziario” approvato nel marzo scorso, delinea un fabbisogno complessivo che ammonta a 27 milioni e 270 mila euro. Le disponibilità ad oggi ammontano invece a 20 milioni 450 mila euro. Restano quindi da finanziare 6,82 milioni di euro. Per quanto riguarda invece le necessità derivanti dalle piogge di fine anno 2009 e inizio 2010, i danni stimati ammontano a 510 milioni 461.325 euro. Quelli ammissibili assommano a 427 milioni 986.083 euro. Ad oggi nelle casse del Commissario figurano i 12 milioni di euro stanziati con ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3850/2010 e i 4 messi a disposizione dalla Regione Toscana. Proprio oggi la Giunta Regionale ha deliberato un ulteriore stanziamento di 58 milioni di euro finalizzati ad interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico nei territori colpiti dal maltempo, portando a 62 milioni di euro lo stanziamento complessivo a carico della Regione. Sono ancora attesi i 52 milioni di euro che rappresentano la quota spettante alla Toscana, in seguito alla ripartizione dei 100 milioni di euro stanziati con legge 26/2010 a favore delle Regioni colpite dagli eventi alluvionali. Ad oggi questa gestione commissariale sa di poter contare su un totale di 126 milioni di euro, che rappresentano soltanto il 29,4% delle necessità ammissibili. Circa la metà di questa quota è stata messa a disposizione dalla Regione Toscana. La richiesta che Le rivolgo è di considerare con attenzione la situazione e di fare tutto il possibile per consentire alla città di Viareggio di completare l'opera di ricostruzione, alle istituzioni locali della Toscana di mettere in sicurezza i propri territori, alle aziende colpite di ottenere un equo indennizzo e ai cittadini danneggiati di poter contare su adeguati risarcimenti. Cordiali saluti, Enrico Rossi”

***Trovato morto dopo tre giorni.***

*Uscito di casa con la sua moto non era più tornato. Centauro finisce in un burrone a Lecchi.*

SIENA02.06.2010

indietro

**Morto fra le strade bianche Il 51enne era uscito domenica dalla sua casa di Pancole**

Era uscito di casa domenica mattina, intorno alle 9, come soleva fare durante le belle giornate di sole. Il classico giro in moto, in mezzo alle campagne del Chianti. Ma qualcosa è andato storto e Josef Maria Sleyphen Tony non ha più fatto ritorno a casa. Dell'uomo, 51 anni, operaio agricolo residente a Castelnuovo Berardenga ma originario di Anversa, non si avevano più tracce ormai da tre giorni. I familiari lo aspettavano per l'ora di pranzo finché, vedendolo tardare, hanno dato l'allarme ai carabinieri e ai vigili del fuoco: ieri notte, verso le 20.30, i soccorritori hanno ritrovato morto, il motociclista che viveva da molti anni a Pancole, nel comune di Castelnuovo, insieme alla moglie, originaria del Camerun. Con la moto era finito in fondo ad un burrone nel Chianti, in località Lecchi, nel territorio di Gaiole, zona impervia e isolata poco battuta dal traffico di passaggio. Nessuno pertanto si era accorto dell'incidente nel quale, al momento, non risulterebbero coinvolti altri mezzi. L'incidente è avvenuto sulla provinciale 408 di Siena. Le operazioni di soccorso sono partite con una segnalazione per ricerca di persona intorno alle 13,30. Solo in ora ormai tarda, però, le battute del personale di protezione civile hanno potuto individuare il punto in cui la moto era finita fuori strada. Affidate ai vigili del fuoco le operazioni per il recupero del cadavere e per i rilievi necessari a ricostruire la dinamica dell'incidente. L'unico indizio che ha guidato le ricerche dello scomparso è stato il segnale emesso dal suo telefono cellulare rimasto acceso. Dalla emissione delle onde elettromagnetiche infatti l'apparecchio è stato localizzato nella zona adiacente alla strada bianca tra Vagliagli e Cignano, vicino al luogo dell'incidente. Al momento della scomparsa Josef si trovava in sella alla sua moto Honda, modello Hornet. Josef non aveva figli. A cercarlo fra le strade bianche del Chianti, oltre ai carabinieri di Siena e Poggibonsi, i vigili del fuoco con tre fuoristrada ed un elicottero del nucleo di soccorso di Arezzo

***Sara Corti***

***Pineta di Castelfusano sorvegliata speciale.***

***Protezione estiva potenziata contro gli incendi dolosi.***

ROMA02.06.2010

indietro

**Sorvegliata speciale** *La pineta di Castelfusano*

La pineta di Castelfusano come sorvegliata speciale in vista della stagione estiva. Nell'area verde nella zona sud della Capitale, anche quest'anno, dal 15 giugno e fino al 15 settembre, saranno attivi i controlli del gruppo interforze che fa capo alla sala operativa del corpo forestale dello stato. La misura, decisa dal Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, ormai rappresenta un intervento strutturale per prevenire gli incendi dolosi, intervenire prontamente in caso di focolai e arginare il fenomeno degli accampamenti abusivi. Da quest'anno, però, ai controlli già decisi si affiancheranno tre ulteriori presidi della Protezione civile del Comune di Roma. In pratica, l'area è già divisa in quattro quadranti controllati, uno dalla polizia, uno dal corpo forestale e due dai carabinieri a cavallo; da quest'estate, ogni giorno fino alle 20, le squadre dei volontari monitoreranno l'area avendo come punto di riferimento una struttura di circa 70 metri quadrati che ora ospita dei bagni pubblici ormai non più utilizzabili. A breve partiranno i lavori di recupero della struttura che per metà rimarrà come servizi igienici e che costeranno circa 10mila euro ciascuno. L'altra metà, dopo venti giorni di lavori, sarà un punto d'appoggio per le squadre della protezione civile che potranno aggiungersi alle altre forze dell'ordine per le operazioni di avvistamento, controllo e spegnimento. Le squadre saranno dotate anche di un mezzo antincendio. Al termine della stagione estiva, l'edificio sarà affidato alle associazioni riconosciute che fruiscono della pineta come quella dei podisti o dei cercatori di funghi. Si tratta insomma di una vera e propria mobilitazione per prevenire incendi dolosi nella pineta, ormai puntuali da anni

*Alberi dà l'ultimo saluto a Mario Zambelli*

CRONACA

01-06-2010

**LUTTO** I FUNERALI DEL FONDATORE DELLA FAMIJA ALBERESE**«Porteremo avanti tutti i valori che ci hai trasmesso»****Margherita Portelli**

C'è un gran sole e tira il vento nel giorno in cui Alberi saluta Mario Zambelli. Un pezzo di paese che se ne va, e un altro pezzo che, commosso, si ripromette di camminare sulle orme lasciate da chi, quel paese, ha contribuito a costruirlo. Ieri, nella parrocchia di San Lorenzo ad Alberi di Vigatto, si sono celebrati i funerali del presidente onorario della Famija Alberese Mario Zambelli, morto pochi giorni fa all'età di sessantuno anni a causa di una patologia cardiaca di cui era da tempo affetto.

La chiesa è gremita, si sta stretti, ma nessuno è voluto mancare per l'ultimo addio a un uomo che ha dedicato la vita agli altri e al proprio paese. Fondatore della Famija Alberese, creatore della settembrina Festa della Polenta, volontario della Protezione Civile, socio dell'Aido, per anni attivo in politica (tra le fila del Psi) e ideatore della compagnia dialettale «I Chips», Mario Zambelli era intraprendente e la sua la sua voglia di fare la metteva a servizio degli altri.

Dopo la messa, una piccola sosta sotto il tendone dinanzi al Centro Civico, per ricordarlo tutti insieme, in uno dei luoghi simbolo del suo impegno. «Mario credeva nell'amore - dichiara Don Rosolo Tarasconi, parroco di Alberi -, amava Dio e amava il prossimo. Questo nostro saluto vuole essere un abbraccio e un grazie, perché con il suo operato ha contribuito a rendere il paese e la parrocchia una cosa sola: la comunità di Alberi». In effetti, a piangere il proprio papà non è una famiglia, ma un intero paese: i ragazzi di Alberi, «quelli del calcetto», si stringono tra loro e dicono «ciao» a un amico e a una guida: «Per tutti noi ha fatto tanto - racconta Gianluca Ghidini insieme agli altri ragazzi - era un uomo speciale, di cui l'intero paese sentirà la mancanza».

Quel centro di aggregazione, fortemente voluto da Zambelli, oggi è una realtà che la Famija Alberese si ripromette di far crescere «come fosse un figlio». «Tutti i valori che ci hai trasmesso, tutto l'impegno che hai profuso - dichiarano gli alberesi in una lettera commovente - noi li porteremo avanti». Anche i numerosi volontari della Protezione Civile ricordano Mario come «un prezioso collaboratore, magistrale cuoco ed organizzatore».

«Mario era un grande amico - rievoca Claudio Bigliardi -. Sono sicuro che ognuno di noi continuerà a farlo vivere dentro di sé». Tra le autorità presenti, anche Fabio Fecci, assessore alla Protezione Civile del Comune, Francesco Manfredi, assessore comunale all'Urbanistica, e Gabriele Ferrari, consigliere regionale ed ex assessore provinciale alla Protezione Civile. «Pensando a Zambelli - interviene Fecci - ricordo la sua generosità, la disponibilità per i più deboli e un infinito amore per la sua terra. L'auspicio è che il suo testimone possa essere raccolto presto da altri». «Una persona che ha saputo valorizzare i propri talenti. Un punto di riferimento» ha concluso Ferrari.

Tradito da quel cuore che era riuscito a dividere tra tutti i suoi compaesani, oggi Zambelli non c'è più, ma - come è stato detto da molti - continua a vivere nelle cose che materialmente ha costruito, così come nei sorrisi che negli anni ha coltivato, oscurati per un giorno dal pensiero della sua scomparsa, ma pronti già da oggi a rifiorire, nel ricordo del suo grande esempio. **I funerali di Mario Zambelli** L'ultimo saluto al fondatore della «Famija Alberese» nella parrocchia di San Lorenzo.

*I casari in festa alle Fiere di Parma*

AGRICOLTURA

01-06-2010

**CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO**

La Festa del casaro si terrà venerdì al Palacassa delle Fiere di Parma. L'organizzazione è curata dal Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano, sezione di Parma, allo scopo di distribuire dei riconoscimenti ai casari per il loro lavoro. Il programma della serata prevede, per le 20.30, il ritrovo dei casari e degli altri partecipanti per gli aperitivi. Dopo circa mezz'ora, inizierà il momento conviviale, nel corso del quale avrà luogo la premiazione dei casari con 25 anni di attività alle spalle, con pergamena e medaglia d'oro, la consegna dello spino (strumento utilizzato per la rottura della cagliata nella caldaia ndr) d'argento alle giovani «leve» dedite all'arte casearia e della targa d'oro al casaro più anziano, ancora in attività. Quest'anno verrà conferito un nuovo riconoscimento a coloro che si apprestano allo studio e all'approfondimento dell'arte casearia. Alla cerimonia sarà presente una delegazione della Protezione civile, che ritirerà il Coltellino d'oro «per aver permesso al Consorzio del Parmigiano Reggiano di fornire e distribuire il proprio prodotto nella mensa del campo di Piazza d'Armi, all'Aquila. In occasione del sisma la sezione volle idealmente portare la festa del casaro sulle mense dei terremotati, allo scopo di condividere con loro un momento di solidarietà».

*Dipendenti comunali dalla parte di Haiti*

CRONACA

02-06-2010

**BENEFICENZA** IERI MATTINA ALL'AMNIC LA CONSEGNA DI UN ASSEGNO

Fondi raccolti grazie a una tombolata. Bernini: «Un gesto di cui essere orgogliosi»

**Alessia Ferri**

Un piccolo gesto a favore di chi soffre. Una goccia nel mare della disperazione, fondamentale per far sorridere qualche bambino in più. Protagonisti dell'evento, i soci del circolo Dipendenti comunali, che ieri mattina, nella sede dell'Amnic, hanno donato al Comitato Parma per Haiti, i proventi di una serata organizzata per l'occasione. Una tombolata, per la precisione, grazie alla quale sono stati raccolti circa 500 euro.

«Siamo molto contenti di poter partecipare a questa iniziativa messa in atto dal Comune, per dare una mano agli abitanti di un paese dilaniato dal terremoto del gennaio scorso», sottolinea il presidente, Fabrizio Pelli. Non è la prima volta che il circolo si rende protagonista di una simile iniziativa. Recentemente, infatti, un altro assegno, questa volta da 1000 euro, era finito nelle casse del Comitato. «Quello di oggi, come quello di allora, vuole essere solo un piccolo contributo, ma fatto con il cuore».

A ricevere l'assegno, il presidente del Comitato, Giovanni Paolo Bernini. «Siamo di fronte ad un gesto che ci onora e ci rende ancora più orgogliosi del lavoro che, fin qui, è stato svolto», sottolinea. Una catena umana di solidarietà che, grazie anche alla presenza e alla collaborazione della Protezione Civile e della Fondazione Francesca Rava, sta portando a termine un progetto importante: la costruzione della «Casa degli angeli», un centro di produzione di protesi per i bambini che, con il sisma hanno perso tutto, anche una parte di loro stessi. Lì, all'interno di due laboratori dotati di ogni tipo di strumentazione, i piccoli pazienti potranno recuperare, il più possibile, la mobilità, attraverso protesi che verranno modificate di volta in volta, a seconda dello sviluppo.

«Siamo in dirittura d'arrivo», continua Giovanni Paolo Bernini che, tuttavia, sottolinea la volontà di non far morire il Comitato, ma di tenerlo vivo attraverso eventi e manifestazioni divulgative e benefiche per poter continuare ad aiutare una popolazione messa in ginocchio dalla forza devastante della natura. Una popolazione dove, già prima del sisma, 1 bambino su 2 non andava a scuola e, la maggior parte non superava i 17 anni di vita, dove l'1% della popolazione detiene i redditi di tutto il paese. **Aiuti** In alto la consegna dell'assegno nella sede dell'Amnic. Sopra la cattedrale di Port Au Prince distrutta dal sisma.

*«Draquila», applausi e polemiche a Bruxelles*

SPETTACOLI

02-06-2010

**CINEMA/3** AL PARLAMENTO EUROPEO**BRUXELLES**

Sala gremita da oltre 700 persone, doppia fila in attesa alle porte di ingresso, applausi, schermo decisamente piccolo ma grandi polemiche: la proiezione del film «Draquila» al Parlamento europeo ha mantenuto fede alle attese, sollevando da un lato aspettative e dall'altro una bufera politica. «L'idea ha spiegato di fronte alla platea la regista Sabina Guzzanti è quella di raccontare l'Italia attraverso la vicenda del terremoto aquilano in cui ci sono un po' tutti gli ingredienti della crisi italiana. C'è l'elemento della corruzione, quello del controllo dell'informazione e quindi dell'opinione pubblica e l'elemento della protezione civile, sorta di esercito con pieni poteri nelle mani dirette del premier». Assieme alla Guzzanti, sul palco, anche Sonia Alfano, eurodeputata dell'Idv, organizzatrice dell'evento. Una proiezione «ottusa» basata su «false accuse» che danneggia «in modo forse irreparabile» l'immagine dell'Italia», ribadiva in una conferenza stampa Mario Mauro, capo della delegazione del Pdl all'Europarlamento. **Regista** Sabina Guzzanti

***L'ira di Napolitano sulla Lega***

Ministri di Bossi assenti alla sfilata. «Chiedete a Maroni perché non c'era»

LA FESTA DELLA REPUBBLICA Sintonia fra Berlusconi e capo dello Stato L'abbraccio di Letta a Guido Bertolaso  
**ALESSANDRO CECIONI**

**ROMA. Lo sgarbo della Lega provoca l'ira di Napolitano. Nessun ministro di Bossi si presenta alla parata del 2 Giugno e il capo dello Stato sbotta: «Chiedete a Maroni perché non c'era». Sfilano in seimila, le Frece tricolori danno spettacolo, come la folla, i presenti. E gli assenti.**

Non ci sono i ministri leghisti, Calderoli e Maroni in testa. Nel pomeriggio, nei giardini del Quirinale aperti al pubblico, il presidente mostra tutto il suo disappunto. «Chiedete a Maroni perché non c'era. Certamente sono stati invitati tutti. Anche ieri alcuni mancavano al ricevimento, ognuno avrà avuto le sue ragioni». E ancora: «Sul 2 giugno c'è condivisione, ma restano ostilità e sordità reciproche».

A rappresentare il Carroccio alla parata sono venuti Lorenzo Bodega e Sebastiano Fogliato, vicepresidenti dei gruppi di Senato e Camera. Di ministri ce ne sono quattro. Con Ignazio La Russa, Difesa, padrone di casa, che durante la parata si apparta spesso per telefonare ecco il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, Giorgia Meloni, Politiche giovanili, e Angelino Alfano, Giustizia. Per l'opposizione ci sono D'Alema, Buttiglione e Lusetti.

Un primo senso politico alla giornata dalle parole del capo dello Stato sul percorso del nostro Paese dal 2 giugno 1946 a oggi: «Abbiamo vissuto anni non sempre facili, anni di duro lavoro resi però fecondi dalla forza propulsiva dei valori della nostra Carta Costituzionale». E ancora: «Non potrà esservi sicurezza se permarranno focolai di minaccia; non potrà esservi vero benessere se anche soltanto una parte dell'umanità sarà costretta a vivere nell'indigenza. Dobbiamo lavorare insieme per la sicurezza e il benessere comune: insieme in Italia, insieme in Europa». Una frase che la defezione della Lega fa risaltare.

Fra i sottosegretari, seduto fra Nitto Palma e Guido Crosetto, c'è Guido Bertolaso cui tutti esprimono solidarietà per le ultime notizie sugli affitti pagati dall'architetto Azzolini. Cricca e dintorni, per intenderci. Ma sia Paolo Bonaiuti sia Gianni Letta, presidenza del Consiglio, non lesinano strette di mano, abbracci (Letta quando sfilano gli uomini della Protezione civile) e persino (Bonaiuti) una carezza. Poco più in là ci sono Napolitano e Berlusconi. Mai visti così ciarlieri, sorridenti. Parlano a lungo, Berlusconi appare molto rilassato, forse perché Gianfranco Fini, il presidente della Camera, non è qui, è andato a far visita ai nostri soldati a Herat, in Afghanistan.

La sfilata è sobria. Emozionano la corsa dei bersaglieri e il canino mascotte dei Lancieri di Montebello. Alla fine Napolitano se ne va in Flaminia molto applaudito. Berlusconi si avvia a piedi verso piazza Venezia. Molti lo applaudono, gridano «forza Silvio». Si sente un solo «vattene». Quando è all'altezza del Vittoriano cambia rotta e sale veloce in macchina. Partono bordate di fischi.

***Protezione Civile: esercitazione internazionale "Eu command post 2010"***

*Da ieri a Perpignan, in Francia, prima applicazione della "clausola di solidarietà" europea*

*Martedì 1 Giugno 2010 - Dal territorio*

La Protezione civile piemontese è in questi giorni coinvolta nell'esercitazione internazionale "Eu command post 2010", che si sta svolgendo da ieri a Perpignan, nel sud-ovest della Francia e si concluderà il prossimo 3 giugno. La manifestazione, alla quale intervengono Italia, Francia, Germania, Belgio, Spagna, Ungheria, Repubblica Ceca e Portogallo, è la prima applicazione in un'esercitazione della "clausola di solidarietà" inserita nell'ambito del meccanismo comunitario di Protezione civile.

Sono presenti, su richiesta del Dipartimento nazionale, funzionari regionali del settore Protezione Civile e Sistema Antincendi boschivi, esperti di CSI e CSP, volontari dell'Associazione nazionale alpini e del coordinamento provinciale del volontariato di Vercelli. Lo scenario dell'esercitazione prevede la simulazione di un terremoto seguito da tsunami e altri eventi indotti (frane, incidenti industriali e nella viabilità, rotture di dighe e interruzione dei sistemi di comunicazione) con conseguenti 15.000 morti e 50.000 feriti

Alla Regione Piemonte è affidato il compito di garantire il trasporto, l'allestimento, la gestione della logistica e dei sistemi di telecomunicazioni di emergenza in un posto di comando totalmente autosufficiente, assicurando una piena operatività. Sono allestiti, ad uso della squadra operativa, un ufficio mobile, una tenda riunioni, il centro di coordinamento mobile, e, grazie alla movimentazione del modulo Telecomunicazioni della colonna mobile regionale, sono assicurate le comunicazioni telefoniche e fax, il collegamento con la sede di Torino via satellite (standard Skyplexnet), la connessione ad Internet via satellite, le comunicazioni radio tramite apparati digitali, l'operatività di cinque postazioni informatiche connesse in rete via wi-fi. Il posto di comando mobile allestito dal Piemonte concorre a formare, assieme ad altre quattro postazioni degli altri Stati membri, una rete di coordinamento per la gestione dell'emergenza. All'interno di ciascun centro mobile opera una squadra mista di cinque esperti dei Paesi partecipanti, che ne curano la gestione operativa.  
(red.)

***Bertolaso a Lucca, pronto per il congedo***

*Scontro tra Bertolaso e Rossi riguardo agli stanziamenti per la Toscana*

*Martedì 1 Giugno 2010 - Istituzioni*

A Lucca, nel corso della celebrazione del decennale dell'Associazione volontari di Protezione Civile, Guido Bertolaso ha parlato del suo congedo: "Bisogna prendere atto che sono nove anni che faccio questo mestiere. Mi pare che abbiamo lavorato parecchio, tutto sommato bene, ma a un certo punto credo che sia naturale passare il testimone. Non si può rimanere ad oltranza in un posto" ha dichiarato.

È già in corso quella fase di transizione che si concluderà con il passaggio di consegne: dal 15 maggio è insediato il nuovo vice, affiancato per ora dall'ex prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli. Bertolaso ha commentato che "è giusto che le giovani leve, le nuove generazioni prendano la responsabilità di gestire un settore così complicato ma anche così affascinante". Il successore si troverà però davanti ad una Protezione Civile diversa da quella che Bertolaso ha guidato in questi anni: ci sarà infatti un ridimensionamento del dipartimento, e secondo Bertolaso deve essere "meno presente lo Stato centrale, perché la Protezione Civile è il territorio, sono i cittadini, sono le organizzazioni che sono vicine ai cittadini. A livello centrale ci deve essere solo una cabina di regia che si deve occupare delle situazioni più critiche, che riguardano la nazione intera e non solo alcune comunità".

Le celebrazioni a Lucca sono state anche lo scenario di un botta e risposta a distanza tra il capo del dipartimento e Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, riguardo alla situazione di Viareggio, colpita prima dalla strage ferroviaria e poi dall'alluvione. In seguito alle dichiarazioni di Bertolaso, secondo cui è stato fatto "tutto quello che ci era stato richiesto dal commissario", e che per l'alluvione di Natale che ha colpito Lucca, Pisa e Massa Carrara sono stati fatti stanziamenti non indifferenti, soprattutto in vista dell'attuale congiuntura economica, Rossi ha replicato: "comprendo le difficoltà legate alla crisi, ma non consentiremo a nessuno di prendere in giro la Toscana e i toscani". Rossi ha infatti sottolineato come a Viareggio esista un quadro finanziario approvato nel settembre scorso, e che agli stanziamenti previsti manchino in realtà ancora 7 milioni di euro.

Enrico Rossi, nella sua veste di commissario per le emergenze della strage ferroviaria di Viareggio e delle alluvioni, ha anche scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi chiedendo di fare "tutto il possibile per consentire alla città di Viareggio di completare l'opera di ricostruzione, alle istituzioni locali della Toscana di mettere in sicurezza i propri territori, alle aziende colpite di ottenere un equo indennizzo e ai cittadini danneggiati di poter contare su adeguati risarcimenti".

Nella giornata di ieri, la Giunta Regionale ha anche deliberato un ulteriore stanziamento di 50 milioni di euro: questo piano è compreso in un programma più generale di risistemazione idrogeologica delle aree a maggior rischio del territorio toscano per l'attivazione del quale la Regione sta lavorando a un accordo di Programma con il Ministero dell'ambiente che dovrebbe stanziare almeno altri 58 milioni di euro. Le operazioni del piano hanno lo scopo di mitigare i rischi idrogeologici in montagna, mettere in sicurezza i bacini idrografici e mettere in campo gli interventi più urgenti.

(red - eb)

***Aghata: oltre 150 morti e migliaia di sfollati***

*La tempesta tropicale colpisce soprattutto Guatemala e Salvador*

*Martedì 1 Giugno 2010 - Esteri*

La prima tempesta tropicale abbattutasi quest'anno nell'America centrale e battezzata 'Aghata', ha già provocato almeno 150 morti, 118 dei quali solo in Guatemala, a causa di alluvioni e frane. I dispersi sono centinaia, migliaia le persone rimaste senza casa. Il Paese più colpito è stato il Guatemala: secondo fonti ufficiali, sarebbero 140 i morti e almeno 90 i dispersi. In Honduras per il momento si parla di diciassette vittime, ma il bilancio purtroppo è solo provvisorio e si attendono. Il numero degli evacuati è davvero altissimo: oltre 120.000 in Guatemala, 11.000 nel Salvador e 3.500 in Honduras. Il direttore della protezione civile del Salvador, Jorge Melendez, ha annunciato il decesso di 16 persone mentre numerose altre sono date per disperse. Le forti piogge continuano intanto a cadere e i danni sono ingenti: migliaia di case ed edifici pubblici, ponti e strade, distrutti o semidistrutti, soprattutto da smottamenti di terra. I servizi di soccorso hanno fatto sapere che i cadaveri sono stati subito seppelliti per evitare la diffusione di malattie. In Guatemala, dove da sabato è in vigore lo stato di emergenza, almeno 112 mila persone sono state costrette a lasciare le proprie abitazioni. Sempre in Guatemala, nei giorni scorsi il presidente Alvaro Colom, aveva dichiarato lo stato d'emergenza dopo la potente eruzione del vulcano Pacaya (nello Stato sudamericano ci sono 288 vulcani, 8 dei quali attivi) che ha causato la morte di un giornalista e la chiusura dell'aeroporto internazionale La Aurora. La cenere sta ricoprendo un'intera regione mentre rocce e lava stanno fuoriuscendo dal vulcano che si trova ad una cinquantina di chilometri dalla capitale. La portavoce Monica Monge aveva spiegato che L'Aurora International Airports è stato chiuso e i voli interrotti a causa della nube di polveri vulcaniche che potrebbero danneggiare i mezzi e causare degli incidenti. Almeno 1.600 persone sono state evacuate dalle pendici del vulcano. Il corpo carbonizzato di un giornalista televisivo del Guatemala, Anibal Archila, è stato ritrovato da un collega che ha raccontato come Archila non sia riuscito a scappare dalla pioggia di rocce e lapilli esplosi durante l'eruzione.

(red.)

***Parata del 2 giugno: in sfilata più di 5.000 uomini***

*"La Repubblica e le sue Forze Armate" lungo i Fori Imperiali*

*Martedì 1 Giugno 2010 - Istituzioni*

La parata militare del 2 giugno si svolgerà a Roma, a partire dalle 10, lungo via dei Fori Imperiali a Roma, col tema "La Repubblica e le sue Forze Armate".

Il 2 giugno 1946, a seguito dei risultati del "Referendum Istituzionale" indetto per scegliere fra Monarchia e Repubblica, l'Italia diveniva una Repubblica e la data diviene "Festa Nazionale", uno dei simboli del nuovo stato e, dal 1948, l'appuntamento viene ricordato con una sfilata di reparti delle Forze Armate. Lo Stato maggiore della Difesa, ricorda che la sfilata vuole essere "l'omaggio delle Forze Armate alla Repubblica e al suo Presidente, ma anche l'occasione per ricordare tutto il personale militare e civile al servizio dello Stato che, con il proprio impegno quotidiano e la sua abnegazione, contribuisce ad accrescere il ruolo e l'immagine internazionale dell'Italia". Durante la parata, nei sette settori, sfileranno 233 Bandiere e Medaglieri, 5.650 militari, 430 civili, 210 quadrupedi, 262 mezzi e 9 velivoli.

Il primo settore sarà dedicato alle missioni internazionali e vedrà la presenza di reparti in rappresentanza delle Forze Armate di Nazioni che hanno operato o ancora collaborano con i nostri militari nelle missioni all'estero, quali la Spagna, la Germania e la Francia. Dal secondo al quinto settore la sfilata verrà rivolta alle Forze Armate: Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri. Il sesto settore riguarderà i Corpi militari e ausiliari dello Stato (Guardia di Finanza, Croce Rossa Italiana e Corpo militare speciale ausiliario dell'Esercito Italiano Sovrano Militare Ordine di Malta). Il settimo settore, infine, sarà dedicato ai Corpi armati e non armati dello Stato (Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco) e ai reparti a cavallo. Sfileranno, anche, rappresentanze della Protezione Civile ed i motociclisti della Polizia Municipale.

(red.J.G.)

***Numero Unico Europeo 112: parte la prima sperimentazione anche in Italia***

*Dopo le sanzioni della Comunità Europea, si parte da Varese*

*Martedì 1 Giugno 2010 - Istituzioni*

Sarà Varese ad attivare per prima il Numero Unico Europeo 112; con la Centrale Operativa si avvierà la sperimentazione di un call center in grado di inoltrare le chiamate che arrivano al numero unico dell'emergenza 112 alla Centrale operativa di competenza (112,113,115 o 118). Il progetto sperimentale lombardo prevede il coinvolgimento della Protezione Civile regionale e delle Polizie locali come forze partner a tutti gli effetti.

La Lombardia è la prima regione ad attivare il NUE 112 così come stabilito dall'Unione Europea grazie alla presenza dell'Areu, l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, creata per garantire, nel territorio della Regione, il soccorso sanitario di emergenza urgenza, il trasporto di persone, organi e tessuti, le attività trasfusionali, di scambio e compensazione di sangue ed emocomponenti. Lo scopo dell'Areu, come spiega Alberto Zoli, direttore generale, "è di realizzare un continuum assistenziale nei confronti del cittadino, integrando gli ambiti intra ed extraospedalieri non solo dal punto di vista operativo ma anche sul piano culturale, formativo, professionale e organizzativo, e costruendo nuovi rapporti con le Aziende ospedaliere, le Asl, le associazioni di volontariato".

L'Italia arriva molto in ritardo con questa sperimentazione, in quanto, unico paese europeo, non applica ancora le regole sulle chiamate d'emergenza, in particolare sulla localizzazione delle chiamate al 112, il numero di emergenza in vigore su tutto il territorio comunitario. Per questa ragione l'UE ha preso provvedimenti contro il nostro Paese, l'unico a non essere in regola, nonostante gli avvertimenti ricevuti, ed è stato multato. Secondo la normativa, gli Stati dell'UE sono tenuti a garantire la trasmissione ai servizi di emergenze delle informazioni sull'ubicazione della persona che chiama il numero unico di emergenza europeo da un cellulare.

Le informazioni sulla localizzazione delle chiamate sono fondamentali per garantire un intervento tempestivo in situazioni di emergenza, soprattutto per le chiamate da telefoni cellulari, quando la persona che chiama potrebbe non essere in grado comunicare la sua posizione, ad esempio se non si trova nel suo paese, ma in un altro Stato. La prima richiesta ad adeguarsi era arrivata all'Italia già nel 2006, e un'altra a inizio dell'anno scorso. Malgrado le rassicurazioni, il sistema di emergenza per la trasmissione delle informazioni necessarie per la localizzazione delle chiamate non è stato realizzato secondo i piani ed è quindi scattata la penale imposta dall'UE, calcolata in base al tempo trascorso dalla prima sentenza della Corte, e continua su base giornaliera fino a quando non si porrà rimedio alla situazione.

L'Italia è rimasto l'unico paese in cui il sistema ancora non funziona, dopo che gli ultimi a farlo (Lituania e Olanda) si sono conformati alla normativa. Al proposito, la Commissaria europea per l'agenda digitale Neelie Kroes ha commentato: "Mi dispiace che la Commissione abbia dovuto chiedere alla Corte europea di imporre sanzioni finanziarie all'Italia, ma non posso non intervenire quando vedo che le inadempienze di un governo mettono a repentaglio la vita dei cittadini. È indispensabile che i servizi di emergenza italiani possano localizzare le chiamate di emergenza: spesso è una questione di vita o di morte. Alla stregua di tutti gli altri Stati membri, l'Italia deve rispettare gli obblighi vigenti per l'attuazione del servizio di emergenza "112"."

(red.).

***Ponte 2 giugno, 1500 pattuglie in servizio***

*In programma per il 4 giugno la riunione "Viabilità Italia"*

Articoli correlati

Martedì 1 Giugno 2010

Parata del 2 giugno: in sfilata più di 5.000 uomini

tutti gli articoli » *Martedì 1 Giugno 2010* - Attualità

È in corso un monitoraggio costante del traffico per questo ponte del 2 giugno. Per agevolare la circolazione, sono stati rimossi i cantieri di lavoro di lunga durata ed è stata vietata la circolazione dei mezzi pesanti nel weekend e per la giornata di rientro di mercoledì 2.

Nonostante non si possa parlare di esodo di massa, dato che il 2 cade in mezzo alla settimana, il ponte è stato comunque considerato come una "prova tecnica" del prossimo esodo estivo, e la Polizia stradale ha disposto 1500 pattuglie in servizio sul territorio.

Per la giornata del 4 giugno è invece in programma la riunione di "Viabilità Italia", organismo presieduto da Roberto Sgalla, direttore del servizio Polizia stradale, e di cui fanno parte tra gli altri rappresentanti dei Dipartimenti di Polizia stradale, dei Vigili del fuoco, degli Affari Interni e Territoriali, del Ministero delle Infrastrutture, del Dipartimento di Protezione Civile, dell'Anas e dell'Arma dei carabinieri. Scopo della riunione sarà l'individuazione delle giornate critiche per il traffico estivo, la situazione dei cantieri stradali e la determinazione delle maggiori direttrici di traffico. Sarà inoltre confermata, anche per i mesi estivi, l'attenzione alla prevenzione delle "stragi del sabato sera", con l'istituzione di un piano di controlli in prossimità dei locali e delle discoteche.

(red - eb)

***Meteo, settimana variabile***

*Per un tempo più stabile bisognerà aspettare il weekend*

*Martedì 1 Giugno 2010 - Dal territorio*

La prima settimana di giugno sarà caratterizzata da variabilità, causata da un impulso perturbato che interesserà il Triveneto e le regioni centro-meridionali fino a venerdì, comportando rovesci e temporali frequenti sulle zone interne peninsulari e sul nord-est. Nel fine settimana il tempo sarà più stabile e le temperature in aumento.

L'aria depressionaria già presente sui Balcani comporrà per la giornata di domani 2 giugno precipitazioni sparse sul nord-est e fenomeni che potrebbero interessare parzialmente anche il sud. Oltre alle piogge, venti sostenuti, con rinforzi sulle due isole e temperature in lieve diminuzione su tutto il Paese. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le Prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

(red)

***PESCARA - I soliti amici, poi i teramani doc piazzati ai posti giusti e alla fine gli stipen...***

**Martedì 01 Giugno 2010**

Chiudi

*di LILLI MANDARA*

PESCARA - I soliti amici, poi i teramani doc piazzati ai posti giusti e alla fine gli stipendi d'oro, ma non erano stati cancellati dopo la sveltina di fine anno? No, anche quelli ritornano, basta abbassare la guardia basta cancellare le norme sulla trasparenza, basta distrarsi un po' e il gioco è fatto.

Solo che non è un gioco, perchè anche questo si consuma sulla pelle degli aquilani, sull'onda dell'emergenza e dei super poteri commissariali. Decreti sette, otto e undici del commissario straordinario alla ricostruzione Gianni Chiodi: dentro ci sono le super-potenze, gli organismi affidati a uomini di fiducia del presidente e i relativi compensi. Cifre, emolumenti che possono essere aumentati fino al cinquanta per cento: è la norma sui dirigenti d'oro che rientra dalla finestra, ma questa volta non è stata la manolesta di un collaboratore a piazzarlo nella finanziaria all'insaputa del presidente ma il commissario in persona. Sempre lui, Gianni Chiodi. La denuncia è del capogruppo del Pd Camillo D'Alessandro: «Con il decreto 11 Chiodi decreta la costituzione di una struttura operativa denominata "Segreteria del commissario delegato per la ricostruzione" affidando la responsabilità ad Antonio Morgante, già coordinatore della struttura di attuazione del programma. Con lo stesso decreto il presidente-commissario costituisce una ulteriore struttura che si occupa del coordinamento delle istituzioni locali, chiamata "Struttura di coordinamento esterno" la cui responsabilità è affidata all'avvocato Mazzarelli, anche lui attuale segretario generale della presidenza». Il marsicano Morgante è l'uomo che ha fatto da ponte a Chiodi per entrare nelle grazie di Gianni Letta, Mazzarelli è l'uomo di fiducia portato da Teramo a svolgere il ruolo che fu di Lamberto Quarta. Per il resto nelle due strutture tutti con doppio incarico, nessun aquilano, tutti amici tutti teramani come il governatore sottolinea D'Alessandro, compreso un giovanissimo 24enne, Armando Grazietti nominato componente della segreteria tecnica della commissione scientifica.

A dispetto dei tetti di spesa e della crisi, gli organici delle due strutture potranno essere aumentate di cinque unità, e persino gli stipendi dei dirigenti sono passibili di maggiorazioni: al personale «che appartiene alle qualifiche dirigenziali - recita il decreto 11 a - può essere riconosciuta una maggiorazione fino al 30% della retribuzione, aumentata fino al 50% per i responsabili di ufficio o di strutture ad esso assimilabile». Quindi aumenti a tutti del 30% ma per chi fa il bravo anche del 50%. E non si fa fatica a immaginare chi saranno quelli da dieci e lode.

Ma fa un altro passo falso il commissario alla ricostruzione. Preso da un sano istinto democratico, il 12 aprile scorso firma il decreto sette con cui istituisce una commissione tecnico-scientifica composta da cinque esperti per la trasparenza e la legalità in merito alle attività della ricostruzione. E' il momento dello scandalo della Maddalena e degli appalti della cricca, delle risate degli imprenditori-sciacalli e Chiodi apre tutti i cassetti del suo ufficio tanto che all'articolo 3 stabilisce che la commissione possa «richiedere qualsiasi atto e acquisire qualsiasi notizia», e di più, «in caso di mancato riscontro, nel termine di 30 giorni, la commissione potrà accedere presso gli uffici competenti per acquisirle direttamente». E' davvero il massimo della democrazia e della trasparenza. Finalmente. Pochi giorni dopo però Chiodi ci ripensa, forse una direttiva da Roma forse l'attenta lettura di quanto sta accadendo: sono i giorni in cui il governo mette a punto lo scudo penale per la Protezione civile, che poi abortisce. Ma tanto basta: il sei maggio Chiodi firma un nuovo decreto di poche righe e un articolo unico: l'abolizione dei commi uno e due del decreto sette. E' il colpo di spugna sulla trasparenza. Nessun controllo, nessuna verifica: da quel giorno Chiodi stabilisce che le sue decisioni saranno top secret. «Spettacolo indegno - chiosa D'Alessandro - spero che Chiodi assuma le decisioni conseguenti per gli aquilani e per gli abruzzesi».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'AQUILA - Si dice sconcertato il governatore Gianni Chiodi dal caso, sollevato da ...*****Mercoledì 02 Giugno 2010**

Chiodi

L'AQUILA - Si dice «sconcertato» il governatore Gianni Chiodi dal caso, sollevato da Camillo D'Alessandro, capogruppo regionale Pd, sulle nomine e gli «stipendi d'oro» nelle strutture commissariali sulla ricostruzione dell'Aquila. «Eppure -continua Chiodi- in un comunicato stampa avevo fornito tutti i dettagli delle neonate strutture: funzioni, composizione e remunerazioni». In dettaglio: «Gli organi costituiti con il decreto 11, di fatto, lavorano dal momento del terremoto. La mia segreteria, come commissario per la ricostruzione, gestisce, dal 1. febbraio scorso, data del passaggio di consegne dalla Protezione civile nazionale, circa tremila pratiche mensili, alcune delle quali di particolare delicatezza in quanto riguardano i rapporti tra struttura commissariale e organi centrali dello Stato. Inoltre funge da raccordo con i Comuni del cratere e con gli altri enti interessati alla ricostruzione. Dal 6 aprile 2009 tutte le persone ad essa assegnate hanno lavorato su base volontaria, come molti altri dipendenti regionali e di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte. L'impegno è fuori dall'ordinario: poco importa se le persone chiamate a supportare il commissario siano nate all'Aquila, ad Avezzano, Teramo o altrove».

Chiodi afferma che «tutte le persone chiamate alle strutture emergenziali non sono neoassunte ma già fanno parte della Regione, come dipendenti o collaboratori. Dunque io non posso incrementare l'organico con nuove persone: l'ordinanza 3833 me lo vieta, poichè posso avvalermi solo di personale regionale. Tale via è stata scelta proprio per risparmiare, in quanto non può essere riconosciuto uno stipendio ulteriore, ma solo le ore di straordinario effettivamente prestato per i dipendenti non dirigenti o un'indennità sostitutiva per i dipendenti dirigenti per i quali non è previsto il pagamento delle ore di straordinario. Il decreto 11 non prevede tali incrementi, rimettendo alla mia discrezionalità la decisione di riconoscere l'attività straordinaria prestata». Sugli incrementi di retribuzione dei dirigenti Chiodi evidenzia che «le percentuali riportate dalla stampa sono sì a del decreto, ma contenute nella parte delle premesse e precedute dalla frase «il commissario può». Tale facoltà non è stata esercitata».

Quanto alla cancellazione della norma dell'articolo 3 del decreto 7 sulla facoltà di accesso agli atti da parte della Commissione tecnico-scientifica, «il presunto «giallo» è facilmente svelato: dopo una prima stesura abbiamo preferito eliminare tale possibilità per la Commissione perchè l'ordinanza che ne prevede la costituzione non è chiara sulla portata della relativa funzione; e perchè la Commissione stessa, da me nominata, non avrebbe potuto svolgere serenamente (e in modo indipendente) il compito di controllare organi che al commissario fanno riferimento. Il controllo deve necessariamente essere esercitato da un organo davvero terzo. Del resto ho emanato un decreto correttivo pubblicato sul Bura e sul sito internet della ricostruzione».

***IL Passo del Lupo non fa sconti nemmeno alle celebrità. L'ultima disavventura a lieto fine...*****Mercoledì 02 Giugno 2010**

Chiudi

IL Passo del Lupo non fa sconti nemmeno alle celebrità. L'ultima disavventura a lieto fine è del pittore e genio multimediale greco di 46 anni Miltos Manetas, reduce dal successo del Maxxi a Roma, dove è esposta una sua installazione. Lunedì scorso, verso le 15, l'artista ellenico in visita sul Conero ha tenuto con il fiato sospeso la Protezione Civile per una rovinosa caduta di alcuni metri nel vuoto. L'escursionista improvvisato se l'è cavata con escoriazioni su tutto il corpo dopo essere scivolato lungo l'impervio sentiero che porta alla spiaggia sirolese delle Due Sorelle. Ferito e claudicante, il pittore si è tirato su da solo e ha raggiunto l'arenile per poi dare l'allarme. A provocare la caduta, favorita forse dalle raffiche di vento, lo slittamento delle Espradillas indossate da Manetas, tipo di calzatura non adatta ad affrontare un percorso del genere. A soccorrere l'uomo è intervenuta la Protezione Civile nonostante le difficoltà causate dal mare mosso. Una volta a terra, l'artista è stato portato all'ospedale di Osimo dalla Croce Azzurra di Sirolo. Il Passo del Lupo è interdetto da un'ordinanza del sindaco Moreno Misiti. In molti non la rispettano a loro rischio e pericolo.

M.Camp.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***A conclusione del mese mariano, lunedì sera si è rinnovato l'appuntamento dei devoti ...*****Mercoledì 02 Giugno 2010**

Chiudi

A conclusione del mese mariano, lunedì sera si è rinnovato l'appuntamento dei devoti con il pellegrinaggio a piedi da largo Monsignor D'Ardia fino alla chiesa di S. Agostino, seguendo tra canti e preghiere una croce luminosa portata in spalla da volontari. Vigili urbani, Protezione civile e Croce Rossa (presente con ben 24 nuovi volontari che, superato l'esame, proprio lunedì hanno iniziato il loro servizio) hanno scortato i gruppi parrocchiali e diocesani (presente pure una rappresentanza di fedeli toscani) guidati per tutto il percorso da don Elio Carucci. Ricordato in modo particolare il vescovo, Carlo Chenis, sempre presente in passato alle varie edizioni del pellegrinaggio. Dopo due tappe, davanti al cimitero vecchio e all'abitazione della famiglia Gregori, il folto gruppo di pellegrini che ha camminato con fiaccole accese, è stato accolto nel tendone di Pantano da una messa concelebrata da vari sacerdoti diocesani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Case, favori a Di Pietro e Bertolaso*****Mercoledì 02 Giugno 2010**

Chiudi

Zampolini ammette: canoni agevolati alla figlia del leader, all'Idv e al capo della Protezione civile

**A ristrutturarle fu Anemone. L'ex ministro: nessun affitto a me e al partito**

***Per tre anni, durante il suo mandato di assessore allo Sport nella seconda giunta Di Ruscio,...*****Mercoledì 02 Giugno 2010**

Chiudi

*di DIANA MARILUNGO*

Per tre anni, durante il suo mandato di assessore allo Sport nella seconda giunta Di Ruscio, in molti lo hanno chiamato “il sindaco di Lido Tre Archi”. Ieri, dopo la defenestrazione da assessore e un “letargo produttivo” in cui ha costruito un corposo movimento che lo supporta, Luciano Romanella ha presentato ufficialmente il suo gruppo e la sua candidatura a sindaco di Fermo. Colline verdi e onde azzurre su fondo bianco è il logo, dunque, del movimento civico Pro Territorio Romanella & C. che si presenterà alle elezioni comunali del 2011 con due liste, una che Romanella richiamandosi allo Sport ha definito la “Nazionale” e l'altra che presenterà tra breve e composta da tutti giovani che rappresenterà l'Under 21 dei nuovi civici. A dare vita alla formazione «nata per vincere le elezioni» come è stato detto dallo stesso Romanella, è stata una trentina di persone. Due di queste rappresenteranno il movimento già dal prossimo Consiglio comunale che in questo modo si arricchisce di un'altra civica che non siederà né sui banchi del centrodestra né su quelli di centrosinistra. Si tratta dei consiglieri comunali Mauro Strovegli (capogruppo) e Maurizio Vittori che hanno lasciato la civica ConFermoDiRuscio (parte importante nella maggioranza di centrodestra) per trasmigare nel gruppo di Romanella. «Stare in mezzo alla gente e capirne i bisogni per riportarla ad amare la politica e combattere l'assenteismo alle elezioni» per dirla con lo stesso candidato sindaco è uno degli obiettivi del neonato movimento. Ieri mattina insieme a Romanella e Strovegli si è presentato il Comitato promotore del gruppo formato da Marco Rocchetti funzionario della Solgas, Cristina Marinelli psicologa, Elvio Viochi colonnello dell'esercito, Maurizio Fianza avvocato, Luigi Rossi ex responsabile della Protezione Civile, Andrea Adamo odontotecnico, Stefano Felicetti direttore l'hotel, Linda Bachetti commerciante, Rossana Gimignani insegnante, Loredana Sonaglioni ex presidente dell'Avis, Francesco Cardone radiologo, Marcello Mori impiegato, Patrizia De Masi, Alvaro Luzi, presidente della Fermo '85, Ercole Baldassarri agente immobiliare. Tra i simpatizzanti presenti ieri mattina anche il coordinatore regionale del Partito Liberale Mauro Concetti. Agguerriti si preparano a una campagna di ascolto estiva e ad incontrare i presidenti delle associazioni sportive e di categoria. A fare il punto della situazione il prossimo settembre e quindi preparare il programma. «Non stiamo né con il centrodestra né con il centrosinistra - ha precisato Romanella, è un movimento trasversale che non si apparerà con nessuno e che non si porrà il problema del ballottaggio perché con il nostro “porta a porta” in cui incontreremo personalmente i cittadini vinceremo le elezioni. La scelta di andare da soli nasce dal fatto che c'è molta confusione sia a destra che a sinistra. Vogliamo scardinare il sistema di una politica più di mestiere che fatta per la città». Mai il nome di Di Ruscio è stato fatto nel corso della presentazione del nuovo gruppo civico, dove, invece, si è detto che non bisogna essere consiglieri lontani dalla gente, che non ci deve essere un sistema nepotistico nell'amministrazione e soprattutto dove la politica cittadina non deve essere a macchia di leopardo come, invece, è stata fatta finora.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime. ...*****Mercoledì 02 Giugno 2010**

Chiudi

UNA città fantasma per il fantasma di un regime. Morbido, suadente, non dichiarato, ma regime. È la tesi sostenuta con dovizia di esempi da una Guzzanti poco satirica e molto preoccupata in questo docu-horror che dà della ricostruzione dell'Aquila un'immagine ben diversa da quella ufficiale. Centro sbarrato e militarizzato, nessuno sforzo per recuperare la città storica, massimo impulso alla new town (con annessi centri commerciali a venire), repressione di qualsiasi dissenso, uso propagandistico dell'operazione a maggior gloria del premier e della Protezione Civile. Facile dissociarsi, come fa il ministro Bondi. Più difficile confutare volti, immagini, racconti. Che lasciano addosso un disagio lucido e persistente. In 7 sale (vedi rubrica Le Trame).

***Pineta sorvegliata speciale per scongiurare il rischio incendi con l'arrivo della stagi...***

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiudi

di SARA CRISTADORO

Pineta sorvegliata speciale per scongiurare il rischio incendi con l'arrivo della stagione estiva. Parliamo di Castelfusano, l'area verde a sud della Capitale, in cui anche quest'anno, dal 15 giugno al 15 settembre, sarà in vigore un piano di controlli del gruppo interforze che fa capo alla sala operativa del corpo Forestale dello Stato. La misura, disposta dal prefetto di Roma, Giuseppe Pecoraro, rappresenta un intervento più che mai necessario non solo per spegnere i focolai in modo tempestivo, ma anche per prevenire e reprimere gli incendi, spesso di natura dolosa, oltre che per arginare il fenomeno degli accampamenti abusivi all'interno dell'area. Rispetto allo scorso anno però, a garantire la massima sicurezza nella pineta si aggiungeranno tre ulteriori presidi della Protezione civile del Comune di Roma.

Oltre ai quattro quadranti già sotto la lente di polizia, forestale e carabinieri a cavallo, a partire da quest'estate le squadre di volontari, dotate anche di un mezzo antincendio, monitoreranno l'area fino alle venti avendo come "base" una struttura di circa settanta metri quadri. La struttura in questione, che attualmente ospita dei bagni pubblici non più utilizzabili, verrà risistemata in una ventina di giorni, costo dei lavori diecimila euro. Una metà verrà occupata dai servizi igienici, mentre l'altra sarà utilizzata come punto di riferimento riservato alle squadre di protezione civile che supporteranno gli uomini in divisa.

Una volta conclusa la stagione estiva, questa struttura verrà affidata ad alcune associazioni riconosciute che utilizzano la pineta come quella dei podisti o dei cercatori di funghi. Il piano di controlli serrati che riguardano l'area verde è diventato ancor più prioritario da quando, il 4 luglio del 2000, un incendio doloso devastò 260 ettari di superficie boschiva, cancellando in poche ore un patrimonio naturalistico di estremo valore ambientale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Anche il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, è insoddisfatto dell'ipo...***

Mercoledì 02 Giugno 2010

Chiodi

di ANTONELLA CALCAGNI

e STEFANO DASCOLI

Anche il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, è insoddisfatto dell'ipotesi di proroga della sospensione delle tasse che il Governo ha inserito nella manovra correttiva dei conti pubblici. Troppo poco che a beneficiarne, tra l'altro solo fino al 15 dicembre (con un'inspiegabile taglio di ulteriori quindici giorni rispetto a quanto previsto inizialmente nello stesso documento), siano solo autonomi e titolari d'impresa con volume d'affari fino a duecentomila euro. Le sue perplessità Chiodi le ha esternate ieri a Roma, dove ha incontrato, a Palazzo Chigi, esponenti tecnici della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Protezione Civile e del Ministero dell'Economia. «Ho ribadito - ha detto il governatore - che la proroga della sospensione dei versamenti fiscali così come configurata non è sufficiente a sostenere le prospettive di rapida ripresa dell'economia aquilana. Nei prossimi giorni incontrerò anche i vertici politici di Governo ai quali esprimerò tutta la mia insoddisfazione». Il senatore del Pdl, Filippo Piccone, ha informato il commissario che nei prossimi giorni riunirà i parlamentari abruzzesi per concordare insieme le azioni da intraprendere nel corso dell'iter parlamentare. Un durissimo attacco è arrivato anche dal deputato Udc Pierluigi Mantini: «È chiaro che la manovra finanziaria penalizza gravemente i cittadini del terremoto poiché il limite stabilito per la proroga è troppo basso ed iniquo e costringe gran parte delle attività produttive a ripagare allo Stato le spese dell'emergenza. È una ingiusta discriminazione rispetto al trattamento riservato in passato ai terremotati di altre regioni ed è tanto più grave perché tradisce gli impegni assunti dal governo in una fase di assoluta carenza di risorse per la ricostruzione. Presenteremo emendamenti in parlamento in ossequio agli elementari principi di solidarietà che tutti dovrebbero sentire propri».

«Lo stato ha tagliato la corda. I soldi dell'emergenza sono finiti - ha detto ieri il sindaco Massimo Cialente -. Sono rimasti solo 122 milioni: con questi pagheremo le attività produttive, l'autonoma sistemazione e una parte dei puntellamenti. Mancano 350 milioni di euro per pagare i lavori fatti. Mi sono fatto carico del ruolo di vice commissario per tentare di risolvere i problemi. Tuttavia se continua così io non posso continuare a fare il vice commissario». Ieri all'assemblea cittadina (dove non c'erano, sebbene invitati, i sindaci del cratere) il sindaco ha annunciato che è ora di cambiare passo. Da piazza Duomo è stata rilanciata la proposta di una massiccia manifestazione non più a Roma, ma all'Aquila, sempre il prossimo 19 giugno. Tuttavia il tempo stringe: tutto dovrà essere fatto prima che il testo arrivi blindato alla Camera. Così questa sera in occasione di un'altra assemblea sarà stabilita la data della protesta. La Cgil ha lanciato un'altra mobilitazione per il 25 giugno in occasione dello sciopero generale nazionale di 8 ore. La vice presidente del consiglio provinciale Stefania Pezzopane ha sottolineato che tutte le istituzioni devono essere mobilitate. «Non è vero che chiediamo troppo ha detto -. Ci pensiamo ai nostri figli tra dieci anni? Sta stiamo perdendo la dignità andando con il cappello in mano». «Vogliamo dare uno smacco all'Italia? ha tuonato Marco Valeri del coordinamento carriere - Mettiamocela noi una tassa di scopo. Intanto sono salite a quota 22 mila le firme dei cittadini per la tassa di scopo. Infine ieri in Comune, durante la seduta della terza commissione, si è discusso degli effetti dell'ordinanza 3870, quella che stabilisce novità per autonoma sistemazione e ospitalità alberghiera. È certo che il Comune chiederà una proroga dei benefit, soprattutto per il Cas, anche oltre il 31 agosto, per chi ne avrà diritto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'assessore all'agricoltura Cecchini ha cominciato la giornata con un convegno ...***

Martedì 01 Giugno 2010

Chiudi

L'assessore all'agricoltura Cecchini ha cominciato la giornata con un convegno sulla castagna, ha proseguito con la cena per la ciliegia. Finalmente avrà trovato l'alternativa al tabacco?

\*\*\*\*\*

L'opposizione mette nel mirino Miss presidente e punta il dito sull'accordo con Angelini: 3 mesi per la protezione civile.

\*\*\*\*\*

Regione, via all'Ater unico e al "taglia-spese". E che sia vero taglio, secondo san Franco Tomassoni.

*Il ciuco tornerà a volare dal campanile*

CRONACA EMPOLI pag. 4

Stasera cena medievale con piatti dell'epoca da mangiare usando posate in legno

L'EVENTO SABATO IL TRADIZIONALE CORTEO DEI FIGURANTI PER LE VIE DEL CENTRO E POI IL LANCIO' DEL PUPAZZO

VOLO DEL CIUCO Sabato il pupazzo dell'animale simbolo di Empoli compirà nuovamente il volo dalla cima del campanile della Collegiata fino a Palazzo Ghibellino

di SARA BESSI IL NOME del ciuco che volerà dalla vetta del campanile della Collegiata non è ancora stata svelato. A deciderlo sono i ragazzi delle scuole: ma il tutto resta top secret, almeno fino a sabato quando alle 19 in punto ci sarà la rievocazione storica in piazza Farinata. Il calendario delle iniziative per la 531 edizione del Volo del ciuco, organizzata dalla Compagnia di Sant'Andrea insieme al Comune di Empoli, Avis, Aido, Unione club azzurri, e con il contributo della Banca di Cambiano, stanno procedendo con grande successo. Stasera alle 20.30 da non perdere la cena medievale nel chiostro della chiesa Simone e Giuda di Corniola a base di piatti tipici della tradizione culinaria dell'epoca: le pietanze saranno servite in stoviglie di coccio le posate saranno in legno, appositamente realizzate per un tuffo nel passato. L'antico chiostro e gli spettacoli con giullari e mangiafuoco completeranno l'atmosfera, che ci farà vivere una serata d'altro tempo. PAOLO LUNGHI, presidente della Compagnia di Sant'Andrea, e Claudio Del Rosso, segretario, ci tengono a sottolineare il successo della giornata d'apertura delle manifestazioni, il 28 maggio, quando nella Chiesa di Santo Stefano degli Agostiniani si è esibito il Coro di Cortenuova, affascinando gli ascoltatori con le esibizioni, ed è stato presentato il libro «L'anonimo empolesse con l'asino nella testa» di Ragionieri e Ristori. Domani alle 21.30 serata dedicata alla scoperta del castello di Pontorme e del suo cittadino più illustre, quale Jacopo Carrucci «Il Pontormo». Alle 21.30 si potrà varcare la porta della casa natale del pittore rinascimentale per assistere al «Monologo a posteriori» di e con Simona Peruzzi; alle 21.45 ci sarà una visita guidata alla chiesa. LA GIORNATA clou è sabato 5 giugno, quando non ci si dovrà stupire di vedere un accampamento in piena regola: alle 11 nel largo della Resistenza sotto le mura ci sarà l'accampamento del Gonfalone del Bufalo. Alle 17 parte il corteo storico con 250 figuranti, il ciuco Orazio (quello in carne e ossa), i popoli dei Castelli di Empoli, Pontorme e Monterappoli (quest'anno sono state fatte t-shirt con i tre colori e l'immagine del ciuco) fra i quali anche alcuni amministratori attuali e delle passate legislature. Ecco il percorso: via Pievano Rolando, via Battifolle, piazza della Vittoria, via del Giglio, via Ridolfi, via del Papa, via della Noce, via Lavagnini, via del Giglio, piazza della Vittoria con un'esibizione degli sbandieratori di Torrita di Siena e dei tamburini di Cutigliano, via Roma, via Giovanni da Empoli, via Cavour, via da Vinci e piazza Farinata dove il corteo arriverà alle 18.15. Oltre a sbandieratori e tamburini, la piazza diventerà palco per la rappresentazione teatrale del XII canto della «Presa di San Miniato» di Filippo Neri a cura del gruppo «Angainor» e per la rievocazione di una battaglia a cura del Gonfalone del Bufalo. Alle 19 ci sarà l'atteso volo. Sotto le logge dalle 14 personale di Poste Italiane saranno a disposizione con speciale cartolina postale con annullo filatelico. Il servizio d'ordine sarà garantito da polizia, carabinieri, polizia municipale, protezione civile, Vab, PPAA, Misericordia e anche dai tifosi dell'Empoli. «Questa festa è l'apertura del calendario estivo dice l'assessore Eleonora Caponi è un modo di fare cultura partendo dall'impegno dei cittadini, al quale contribuiamo anche in questo periodo di tagli». [sara.bessi@lanazione.net](mailto:sara.bessi@lanazione.net) Image: 20100602/foto/2823.jpg

***DOMANDA: avendo a disposizione un film oggettivamente antiberlusconiano e indirettamente anti...***

LA PAGINA DEI COMMENTI pag. 17

DOMANDA: avendo a disposizione un film oggettivamente antiberlusconiano e indirettamente anti-italiano, lo portiamo in giro per il mondo, o ce lo gustiamo tra le mura amiche, discutendone, criticandolo o elogiandolo? Insomma: lo usiamo per far sapere in giro quanto siamo brutti, sporchi e cattivi (vero o falso che sia), persino con i terremotati, o ne prendiamo atto, lo soppesiamo, ma non ne facciamo merce pregiata da esportazione? Come del resto fanno i paesi seri che tendono a non auto-infamarsi nell'orbe terracqueo. ESSENDOCI al governo Silvio Berlusconi, i suoi oppositori-nemici non hanno dubbi: fiato alle trombe, e che tutti sappiano. Così l'ottimo «Draquila», il lungometraggio con cui Sabina Guzzanti rade al suolo il lavoro dell'esecutivo e della Protezione civile a favore dei terremotati dell'Aquila, è diventato una specie di ambasciatore delle nostre nefandezze. Una volta a Cannes ci andavamo con Fellini; quest'anno ci siamo andati con la Guzzanti, per la gioia soprattutto dei francesi che a parlar male dell'Italia, e a sentir gli italiani parlar male di se stessi, ingrassano più che a mangiare il foie gras. Ieri, reduce dai trionfi sinistri della Croisette, «Draquila» è stato protagonista di una vibrante soirée al Parlamento europeo, dove sono scorsi fiumi di indignazione contro i «bravi» di Berlusconi, esercito corrotto di un paese illiberale. A portare tanto orrore all'attenzione dei colleghi, due eurodeputati di casa nostra, uno dei quali (una signora) si chiama pure Alfano, ma è dell'Italia dei valori, e certamente ha chiesto di cambiare nome per non confondersi con il ministro (e viceversa). COSÌ TUTTA EUROPA ora sa quanto non abbiamo ricostruito, quanto abbiamo rubato, quanto male abbiamo fatto alla gente dell'Aquila, segnata più da Palazzo Chigi che dal terremoto. Del resto, Bruxelles qualche mese fa è stata chiamata a votare dai nostri rappresentanti di centro sinistra una mozione che stabiliva come da noi non vi fosse la libertà di stampa. Mozione che gli eurodeputati, evidentemente male informati, ebbero l'ardire di respingere. Adesso, fuor d'ironia, speriamo che non prendano per buona tutta l'opera della Guzzanti. Perché, certo, a l'Aquila si poteva fare di più. Ma anche nel campo dei lungometraggi si è visto di meglio. Del resto, la Guzzanti è un comico, e fa ridere (?). Ma la verità è un'altra cosa.

***Gestione delle emergenze e clima che cambia***

FIRENZE METROPOLI pag. 13

**PROTEZIONE CIVILE**

DOPO il buon successo del primo incontro il Cse (Centro Studi Emergenze) propone, domani, la seconda conferenza promossa sul tema della protezione civile e della prevenzione emergenze. L'incontro, in programma domani alle 21 nella Sala convegni della Misericordia di Sesto (piazza San Francesco 39), vedrà come relatori il dottor Alessandro Barducci, fisico, che parlerà di "nuovi strumenti per la gestione delle emergenze" e il dottor Bernardo Gozzini, ricercatore del Cnr, che invece terrà una relazione dedicata a "cambiamenti climatici e impatti sul territorio. Ingresso libero.

*Alla Camera si decide sui soldi per Viareggio*

CRONACHE pag. 21

QUANTI soldi occorrono per rimarginare le ferite di Viareggio dopo l'esplosione del treno di Gpl di quasi un anno fa che causò 32 vittime e danni rilevanti. Se ne discute oggi in aula a Montecitorio, il voto è atteso per domani. Per il Pd mancherebbero all'appello ancora sette milioni. Di questa cifra che sarebbe scomparsa dalle spese del governo si era lamentato fortemente il governatore della Toscana Rossi con il capo della Protezione civile Bertolaso domenica scorsa dicendo che i toscani si sentivano presi in giro per le promesse non mantenute.

*Appaltopoli, primi riscontri «L'affitto lo pagava Zampolini»*

PRIMO PIANO pag. 2

Casa di via Giulia, il proprietario inguaita il capo della Protezione civile di ENZO BERETTA PERUGIA «NON CONOSCO Guido Bertolaso, a pagare l'affitto era l'architetto Angelo Zampolini». Raffaele Curi, proprietario dell'immobile da 40 metri quadrati in via Giulia, nel cuore della Capitale, dove per un breve periodo nel 2003 abitò il capo della Protezione Civile, è la prova del nove secondo i pm perugini che indagano sugli appalti per il G8 e le Grandi opere. Sentito in Procura ha confermato la versione dell'architetto accusato di riciclaggio, negando di essere l'«amico personale» del sottosegretario e di avergli messo a disposizione «gratuitamente» l'appartamento. Curi avrebbe fornito ai pm Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi i riscontri che cercavano dopo che Zampolini il 18 maggio aveva detto loro: «L'affitto della casa di via Giulia di Bertolaso l'ho versato io per conto di Diego Anemone. Diego mi dava i soldi in contanti che io portavo al proprietario, aveva anche provveduto a ristrutturarla». Ai magistrati l'architetto non ha portato documenti in grado di confermare le sue dichiarazioni ma ha fatto il nome di Curi (un regista) che ha scandito di non aver conosciuto Bertolaso: «Ero felicissimo, ho pensato che fosse una persona affidabile spiegò a un giornalista . Ma non sono mai riuscito a contattarlo per fargli firmare il contratto. Non l'ho mai visto in faccia, il mio interlocutore era un factotum di cui non ricordo il nome». Quel nome che però gli è tornato in mente in Procura. I pm la prossima settimana dovrebbero sentire Bertolaso, che ha chiesto di essere ascoltato. Quell'interrogatorio era già stato concordato ma alla luce delle ultime dichiarazioni di Zampolini verrà anticipato. Il 12 aprile, alla domanda se avesse mai ricevuto utilità da Anemone, Bertolaso aveva risposto: «In occasione delle festività natalizie ho ricevuto bottiglie di vino dell'azienda degli Anemone, che ho condiviso con i dipendenti. I regali mi sono sempre arrivati in ufficio». Il sottosegretario aveva anche negato di aver ricevuto prestazioni sessuali al Salaria sport village. Non è esclusa neppure un'ulteriore convocazione di Antonio Di Pietro, anche lui chiamato in causa nel secondo interrogatorio-fiume di Zampolini svoltosi il 22 maggio (il primo era stato 4 giorni prima) quando si parlò di altri due appartamenti di proprietà di Propaganda Fide, l'ente immobiliare del Vaticano, affittati al leader Idv: il primo in via della Vite e l'altro in via delle Quattro fontane. QUEST'ULTIMO «era per la figlia», ha assicurato Zampolini, sempre più figura centrale nell'inchiesta. Gli aspetti che riguardano Di Pietro, però, non verrebbero ritenuti di particolare interesse dagli inquirenti. «Mi si accusa di aver preso due case in affitto ha detto Di Pietro , una per me e l'altra per il partito. Non è vero nel senso materiale del termine». Durante il suo interrogatorio, Zampolini si è soffermato sulle dinamiche del «sistema» messo in piedi per la gestione dei lavori pubblici. E ha fatto i nomi di altri architetti indicati durante il governo Prodi dallo stesso ex premier, da Walter Veltroni e da Francesco Rutelli per i lavori alla Maddalena.

***Terremoto a Monterotondo***

AMIATA / COLLINE pag. 17

SOLO, per fortuna, paura a Monterotondo dove la popolazione ha avvertito un evento sismico. Il terremoto ha interessato, oltre al territorio di Monterotondo, le zone di Castelnuovo di Val di Cecina (Pisa) e Pomarance (Pisa) tutte prossime all'epicentro dell'evento. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone e cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia il sisma è avvenuto 22.02 con una magnitudo locale di 2.9.

***Partono i ricorsi per l'alluvione anche da Sarzana***

PRIMA SARZANA pag. 11

**AMBIENTE A RISCHIO**

QUELLI di Ameglia hanno fatto da «apripista»: il loro esempio è stato seguito a distanza di pochi giorni dagli alluvionati residenti nel Comune di Sarzana, per nulla intenzionati a far passare sotto silenzio i gravi danni provocati dall'esondazione avvenuta fra dicembre e gennaio scorsi. Carta e penna alla mano una cinquantina di famiglie hanno imitato quanto fatto da residenti e imprenditori di Ameglia, presentando un ricorso al Tribunale delle acque di Torino con cui hanno chiamato in causa tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte in qualche modo al controllo dello stato di manutenzione dell'alveo del Magra. E qui sta la novità: la stragrande maggioranza delle famiglie ricorrenti è infatti residente nel Comune di Sarzana, in particolare nella zona di Battifollo, quella risultata più colpita dalla furia delle acque. Imitando quanto fatto dai primi firmatari dei ricorsi, si sono rivolti all'avvocato Daniele Granara chiedendo al Tribunale delle acque di mettere in moto tutte le indagini necessarie a stabilire eventuali responsabilità dell'alluvione. Nei prossimi giorni previsti l'arrivo del perito nominato dal Tribunale torinese per un'analisi della situazione. L'iniziativa delle 50 famiglie così quella intrapresa dai cittadini di Ameglia riunitisi in un comitato composto da una imprenditori del settore nautico e cittadini: per tutelare i propri interessi già poche settimane dopo il disastro avevano incaricato uno staff di legali e ingegneri di procedere ad un accertamento tecnico sulle cause dell'alluvione. Da lì è quindi partita l'idea di ricorso vero e proprio con la richiesta di un'analisi della situazione lungo il fiume, per verificare l'esistenza di eventuali responsabilità da parte delle amministrazioni comunali e degli enti. C.Mas.

***Aeroporto di Tassignano Udc: «No allargamenti»***

CAPANNORI PIANA pag. 11

«LA SOSTENIBILITÀ ambientale mal si concilia con la nuova pista allo scalo di Tassignano». Parole del capogruppo Udc in consiglio comunale, Gaetano Ceccarelli che in un comunicato ribadisce: «In questo particolare momento, nel quale la componente privata che detiene circa l'80 per cento del capitale sociale della SpA Aeroporto Lucca-Tassignano è cambiata, con l'ingresso di importanti imprenditori russi, è bene che il Comune di Capannori rimanga con la sua percentuale del 10 per cento, allo scopo di indirizzarne lo sviluppo in modo compatibile con il territorio. Per l'Udc dunque, il futuro dell'aeroporto deve essere fondato sull'adeguamento e messa a norma della struttura attuale, per un traffico di tipo turistico, quale base di servizi utili alla comunità come la protezione civile e sulle attività di tipo sportivo gestite dalle associazioni».

***Risanamento post alluvione Stanziati 21 milioni di euro***

CRONACA LUCCA pag. 9

Le opere maggiori riguardano il nostro territorio

PROVINCIA DECISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

VENTUNO milioni di euro dalla Regione per risanare il territorio lucchese dai danni dell'alluvione dello scorso dicembre. La giunta regionale ha infatti deliberato lo stanziamento di 48,7 milioni di euro per tutte le province colpite dall'evento calamitoso per effettuare interventi urgenti e prioritari, finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a maggior rischio idrogeologico. Dei 67 interventi che interessano il territorio regionale, 26 riguardano la nostra provincia e di questi 16 opere vedono l'amministrazione provinciale coinvolta anche come ente attuatore, sia per le opere idrauliche (6), sia per la sistemazione idrogeologica (10). I restanti interventi saranno attuati da altri enti. «LA REGIONE Toscana commenta il presidente della Provincia, Stefano Baccelli ha fatto quello che aveva promesso, finanziando il piano di ripristino delle aree colpite dall'alluvione di Natale. Uno stanziamento molto importante per il nostro territorio, al quale viene assegnato quasi il 50 per cento del totale dei fondi a disposizione. Ci permetterà di effettuare, già entro i mesi estivi, alcuni interventi fondamentali per la salvaguardia e la messa in sicurezza del territorio. A fronte di questo risultato, però, si riscontra la carenza e la lentezza dell'erogazione dei finanziamenti da parte del Governo, per procedere, in particolare, agli indennizzi a favore di famiglie e imprese, nonché alla copertura delle somme urgenze. Per gli stanziamenti a favore di privati e aziende è stata convocata a Firenze, martedì prossimo, una riunione nella quale dovrebbero essere definite le modalità di erogazione dei fondi». VEDIAMO quali sono gli interventi urgenti della provincia sul Serchio. Si tratta di opere di consolidamento e adeguamento delle arginature sulla destra del fiume, da Ponte San Pietro alla confluenza del torrente Contesora per 4,6 milioni di euro; di opere di consolidamento, adeguamento e tenuta idraulica delle arginature del torrente Contesora, nel tratto compreso tra la strada statale Sarzanese Valdera per 3 milioni di euro; del rinforzo dell'arginatura sinistra del torrente Certosa dal ponte sulla Sarzanese all'argine traverso per 100mila euro; della riprofilatura e risagomatura di tratti del rio Cerchia, per circa 2 chilometri con un importo di 150mila euro. CI SONO poi altri interventi della Provincia sul Serchio. Opere urgenti, già effettuate, per il ripristino delle condizioni di sicurezza a seguito dell'evento, nei luoghi interessati dalla rottura dell'argine con una spesa di 1 milione 564mila euro e le indagini geofisiche e geotecniche sugli argini del fiume nei tratti prioritari in provincia di Lucca per 325mila euro. Tutto questo, come anticipato già nell'edizione di ieri, mentre il Comitato «Uniti per l'Oltreserchio» critica i ritardi sui pochi stanziamenti del Governo e sui ritardi del Comune a consegnare i soldi che sono donati dalla gente comune e dalle associazioni con spirito di solidarietà, per venire incontro ai bisogni più urgenti delle famiglie più colpite dall'alluvione di Natale.

***MASSA UNIRE il turismo balneare a quello collinare, invogliare il bagnante a fare u...***

CRONACA MASSA pag. 2

MASSA UNIRE il turismo balneare a quello collinare, invogliare il bagnante a fare una passeggiata attraverso i sentieri storici della montagna e scoprire le bellezze dei paesi, dell'ambiente e della produzione locale. Un obiettivo ambizioso che sta molto a cuore al settore turismo e cultura e alla commissione ambiente che si è riunita, assieme ai tecnici del Comune, per parlare del progetto "Go-Green", finanziato dalla Regione con circa 9mila euro. Si tratta della messa in sicurezza e del rifacimento di tre sentieri storici, per permettere tre passeggiate turistiche nel corso di questa estate: prima tappa "Attraverso la storia", percorsi intorno alla Rocca (si parte il 20 giugno); seconda tappa in luglio, "Passare le acque, la vecchia strada di Pariana e terza tappa, ancora da definire "Uno sguardo sul mare, le vecchie vie di Altagnana". Il progetto ha interessato anche il settore della protezione civile, perchè sentieri curati e puliti sono anche più sicuri. IL SECONDO percorso, quello che porterà attraverso la vecchia via di Pariana e fino a San Carlo, è stato illustrato dalla presidente della commissione Loredana Sillicani: tema conduttore sarà quello delle nostre acque; si partirà da Piazza Aranci, con la fontana dei leoni; si attraverserà Borgo Bagnara, camminando sopra il canale della Bocchetta intubato dai Malaspina, per poi procedere per Volpigliano e salire sul vecchio tracciato che porta a S. Carlo. Il progetto mira anche alla collaborazione con i privati, soprattutto hotel e ristoranti lungo il percorso, ma soprattutto con le Terme di S. Carlo, i cui gestori hanno partecipato alla riunione. «Credo molto all'unione di pubblico e privato ha detto la Sillicani sperando che ne giovi il turismo dell'intera città». La seconda tappa, come detto si concluderà a S. Carlo, dove i problemi di degrado, soprattutto per la piazza, non sono ancora del tutto superati: «Ne siamo consapevoli commenta il consigliere Simone Ortori, ma stiamo lavorando per questo: l'amministrazione ha già stanziato una cifra per alcuni lavori da affrontare a breve, e poi c'è la collaborazione delle Terme, i cui addetti, nelle ore di lavoro più flessibile, sono disponibili ad aiutare nella pulizia della piazza, eliminando il grosso del degrado». L'Apt distribuirà le cartine con i percorsi e sarà effettuata un'ampia pubblicità sulla costa per incentivare i turisti a fare un passo dal mare alla collina storica. M.D.A.

*Uno studio ricostruisce la verità sull'incendio della Valgraziosa*

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 11

IL ROGO I DANNI (PER MILIONI DI EURO) OGGETTO DI UNA TESI DI LAUREA

di TOMMASO MASSEI - CALCI - IL DANNO economico complessivo dell'incendio dell'8 e 9 settembre 2009 sarà svelato da una tesi di laurea. Il rogo che ha cancellato una vasta superficie di pineta di pino marittimo sul Monte Pisano sarà analizzato e stimato da Fabio di Renzo, un giovane laureando in Scienze Forestali presso la facoltà di Agraria dell'università degli studi di Firenze che si è posto l'obiettivo di prendere a modello quanto accaduto a Calci per formulare un approccio scientifico alla quantificazione dei danni provati dagli incendi. «La scelta è ricaduta su questo evento per la grande quantità di superficie boschiva che è andata distrutta in poche ore spiega Fabio Di Renzo . Confrontando questo dato con la media regionale dell'ultimo decennio di superficie boschiva distrutta per singolo incendio, che è di 2.84, si capisce la gravità del danno e la necessità di dare un valore monetario ad esso». In cosa si concretizza il tuo lavoro? «Opererò una stima delle voci di costo che riguardano le singole componenti del danno da incendio, sia riferite alla sfera privata che a quella pubblica. Danni che ricadono cioè sia sui proprietari dei boschi e delle coltivazioni agricole, che sull'intera collettività». Sono numerose le voci da considerare ovviamente? «Certo, in particolare si stima il costo del personale e mezzi dell'antincendio boschivo che hanno operato per lo spegnimento e per la bonifica dell'area percorsa dal fuoco, sia volontari che appartenenti ad enti pubblici o a noleggio; il costo della perimetrazione dell'incendio effettuata dal Corpo Forestale dello Stato; il danno idrogeologico inteso come costo per la messa in sicurezza dell'area interessata dall'incendio contro l'erosione del suolo; il danno ai proprietari delle coltivazioni agricole, inteso come costo di reimpianto delle colture distrutte e ripristino della viabilità aziendale e il danno ai proprietari dei boschi, inteso come costo di reimpianto del soprassuolo forestale». Ed infine si parli anche di danno ambientale'? «Sì, inteso come costo di mancati benefici a favore della collettività, attribuiti al valore di esistenza e di lascito del bene ambientale». A BREVE si avranno i primi dati precisi, ma già dalle prime proiezioni si parla di alcuni milioni di euro. Image:

20100602/foto/6637.jpg

***Crolli e disagi, incubo maltempo***

CRONACA PISTOIA pag. 7

Allagate strade e cantine. Straripa un torrente, famiglie in ginocchio

L'ACQUAZZONE DI IERI UN'ORA DI PIOGGIA BATTENTE IN TUTTA LA PROVINCIA

CHiodo SOTT'ACQUA Una drammatica immagine delle conseguenze dello straripamento del Bollacchione (foto Quartieri)

NON SEMBRAVA uno dei temporali peggiori e invece, in un'ora, decine di famiglie erano in ginocchio. Parliamo, naturalmente, della gente che abita al Chiodo, sulla via Vecchia Pratese, e in via di Chiazzano, a Badia. Strade, aie e scantinati immediatamente pieni d'acqua fino a cinquanta centimetri. Acqua che fino al tardo pomeriggio non era defluita, e in molti hanno atteso invano un intervento di aiuto. Hanno documentato il disastro con le fotografie. Un'esasperazione che si ripete ad ogni violento acquazzone. E c'è stata, in città, anche una tragedia sfiorata attribuibile sempre al maltempo: nel primo pomeriggio è crollata la gronda della sede della scuola di musica della Borgognoni (da dove i musicisti erano usciti poche ore prima per la manifestazione). Un masso di alcune decine di chili si è staccato finendo nel mezzo del Corso Gramsci. Per fortuna in quel momento non transitava nessuno. I vigili del fuoco hanno effettuato la bonifica del resto del cornicione con l'autogru. Sono ripetutamente intervenuti poi, per allagamenti, in via Fonda, in viale Sestini, in via Pratese e in via di Seano. I Vigili del Fuoco hanno poi allertato il Consorzio Ombrone per le altre emergenze relative ai torrenti straripati. Ma molto critica, per tutto il pomeriggio, è stata la situazione tra Chiazzano e Badia. «L'aia della nostra casa ci ha detto esasperato Marco Marassini, che ci ha chiamato dal Chiodo, dove è straripato il Bollacchione è diventata la cassa di espansione dei campi che ci circondano dopo che sono stati rialzati. Non possiamo uscire di casa. Le persone hanno fatto appena in tempo a togliere le auto e mia madre non è potuta andare a dar da mangiare ai suoi polli. C'è una causa in corso in tribunale per questa situazione, ma noi siamo comunque disperati. A distanza di ore dal temporale c'erano ancora dieci centimetri di acqua e fango davanti a casa». «Un torrente tra due case» è stata l'efficace descrizione della gente di via di Chiazzano, a Badia, dove l'acqua non è defluita per almeno tre ore. «Mai vista una piena così ci ha raccontato una residente di via del Bollacchione noi abitiamo nel piazzale all'altezza della curva del Chiodo. Eravamo a pranzo e vedevamo l'acqua salire. In mezz'ora aveva invaso tutta la strada ed era entrata anche in alcune abitazioni. Ci sono volute almeno due ore prima che calasse. Sono in corso i lavori per l'invaso in via Croce e Acqualunga, ma non so se è già in grado di ricevere». lucia agati Image: 20100603/foto/4654.jpg

***Assemblea infuocata sul trasferimento della scuola elementare***

AMIATA / VAL D'ORCIA pag. 14

ABBADIA SAN SALVATORE

POLEMICHE Opposizioni all'attacco della giunta per il trasferimento della scuola elementare di Abbadia

TUTTI I NO, tutti i dubbi, sull'opportunità del trasferimento della scuola elementare di Abbadia San Salvatore sono stati illustrati ieri pomeriggio nel corso di un pubblico dibattito al quale era stato invitato (ma non è intervenuto) anche il sindaco Lorenzo Avanzati. Una polemica aperta, aspra. Le opposizioni (Pdl-Lega e Lista Civica per Abbadia) insistono sulla loro posizione. «Prima di trasferire la scuola dice il capogruppo consiliare del Pdl-Lega, Andrea Tondi- vogliamo chiarezza sulla idoneità dei nuovi locali, su tutti gli accertamenti eseguiti». L'opposizione sottolinea anche l'inopportunità del trasferimento per ragioni logistiche. «La scuola dicono- viene trasferita in una zona decentrata (ex area Indeni), ancora priva di viabilità e adeguate strutture». Il punto più dolente è quello della informazione, del confronto. «Ci troviamo di fronte a cose fatte- aggiungono gli esponenti dell'opposizione- senza il necessario coinvolgimento del consiglio comunale, delle competenti commissioni consiliari». Nel corso del dibattito di ieri pomeriggio, presenti una cinquantina di persone compresi gli addetti ai lavori, per questi motivi è stato ribadito il no al trasferimento e comunque la necessità di un confronto approfondito. Da parte sua il sindaco Lorenzo Avanzati e l'amministrazione ribadisce l'urgenza del trasferimento a fronte della dichiarata inidoneità sismica della struttura. Il sindaco, come detto, non è intervenuto al dibattito preferendo ribadire, ai 280 genitori degli alunni della scuola primaria, in una lunga lettera le ragioni della decisione. Dopo aver ricordato la genesi del problema nella lettera si assicurano le famiglie «che per quanto riguarda l'area in cui sposteremo la scuola ci preme sottolineare che non è mai stata interessata da attività minerarie. La prima edificazione risale agli anni 80 e per questo da circa trenta anni in essa si svolgono molte attività, dal centro per l'impiego al centro di formazione, dall'Amtec, alla protezione civile, dallo sportello unico alle imprese, alla sede provvisoria della Usl, con la presenza quotidiana per lavoro o necessità di utilizzo, di centinaia di persone. Gli immobili in oggetto si legge ancora nella lettera- sono in possesso di tutte le certificazioni necessarie per il loro utilizzo. Pertanto, come risulta dagli atti già in possesso dell'Amministrazione comunale, non vi sono elementi per dubitare della salubrità del terreno e della qualità dell'aria. In particolare per quanto riguarda il mercurio in aria; misure dirette permettono di escludere una contaminazione degli ambienti confinati dell'edificio ex Indeni del centro di formazione professionale e delle sue pertinenze all'area aperta. Stiamo predisponendo progetti e lavori per l'area in oggetto in modo da renderla il più possibile fruibile sia dal punto di vista degli accessi, della viabilità, dei parcheggi». L'opposizione risponde: «possiamo dimostrare che la documentazione ancora non è a posto». Massimo Cherubini Image: 20100602/foto/8220.jpg

***Operaio scomparso trovato morto in un burrone***

CRONACA SIENA pag. 5

**TRAGEDIA**

HA PERSO LA VITA finendo con la moto in un burrone. E' questa la prima ricostruzione della tragedia di cui è stato vittima un operaio agricolo di 51 anni. Tony Josef Maria Sleypen (nella foto), nato ad Anversa (Belgio) e residente con la moglie a Pancole (Castelnuovo Berardenga) mancava da casa da domenica mattina. L'uomo come era solito fare aveva approfittato della giornata di festa e aveva inforcato la sua moto, un' Honda Hornet targata DR 03274 di colore bianca e rossa. In famiglia lo aspettavano per l'ora di pranzo, ma lui a casa non c'è più tornato. La moglie e altri amici hanno iniziato a cercarlo e poi hanno chiesto aiuto ai carabinieri. Sono iniziate le ricerche che nella giornata di ieri hanno impegnato i vigili del fuoco, il loro elicottero, protezione civile e volontari. Le battute nel pomeriggio si sono concentrate tra Vagliagli e Cignano perché la cella del cellulare dell'uomo indicava questa zona. L'area è stata passata al setaccio, ma di Sleypen nessuna traccia. In tarda serata, purtroppo, il tragico ritrovamento, in un burrone al lato della statale 408, un chilometro prima del bivio per Lecchi, per chi viene da Siena. Probabilmente all'uomo è stata fatale l'uscita di strada con la moto e la rovinosa caduta. Nella giornata i oggi tutto sarà comunque più chiaro. I vigili del fuoco hanno lavorato per diverse ore al recupero della salma.

***Raddoppia il finanziamento per il Parco della Versiliana***

PIETRASANTA pag. 11

FIUMETTO

PER IL PARCO della Versiliana è in arrivo un finanziamento da 200mila euro, il doppio rispetto all'anno scorso.

L'annuncio viene fatto dall'assessore all'Ambiente, Pietro Bacci, che in questo modo replica al coordinatore comunale del Pdl Massimo Mallegni in merito alle condizioni del «polmone verde» della Marina. «Vorrei rassicurare Mallegni dice Bacci visto che nonostante i miei nuovi impegni politici ho voluto trovare il tempo per preparare, insieme agli uffici, il progetto attuativo del piano di gestione forestale della Versiliana per il 2010. Ho seguito l'iter di approvazione e di concessione del finanziamento Ue. Siamo in ritardo con la partenza dei lavori a causa della campagna elettorale e del passaggio di consegne, ma questo non vuol dire che non porti benefici. Per il 2010, grazie all'interessamento tra assessorato all'Attuazione del Programma e quello all'Ambiente, il finanziamento comunitario infatti raddoppierà, passando da circa 100mila euro a 200mila: non è poco in un mese e mezzo di attività, tra l'altro considerando che l'ex assessore Giovannetti non sapeva neanche da dove venissero le risorse per la Versiliana». BACCI replica anche alla definizione di «assessore al nulla» affibbiatagli sempre da Mallegni. «Evidentemente mi ritiene un uomo capace, dato che parla dei buoni risultati ottenuti in Versiliana quando ero all'ufficio ambiente. Lo invito però a riflettere sulla trasversalità delle deleghe che il sindaco mi ha assegnato: la protezione civile è importante, la valorizzazione delle frazioni è un caposaldo della campagna elettorale, l'innovazione tecnologica e il sito internet sono fondamentali e l'attuazione del programma consentirà di verificare i risultati del nostro mandato».

***Piano antincendio, più fondi per la sicurezza***

CAMAIORE pag. 9

Il Comune, record assoluto per incendi dolosi nel 2009, si prepara alla calda estate  
TUTELA DEL TERRITORIO C'E' UN PRECISO INTENTO SI NON RITROVARSI DI FRONTE ALL'EMERGENZA  
IMPEGNO Contro gli incendi il Comune ha istituito una task force operativa molto ben organizzata  
UN ANNO FA il comune di Camaiore è stato il più bersagliato dagli incendi dolosi della provincia di Lucca. Quaranta roghi, alcuni dei quali non solo spettacolari ma che hanno creato non pochi problemi ai paesi, ai residenti e anche ai turisti. Per la prossima estate, il Comune ha varato un piano antincendio molto dettagliato, rinforzando le misure di sicurezza e potenziando tutto l'apparato di pronto intervento. «ABBIAMO stipulato una convenzione con il volontariato per la vigilanza, pattugliamento, avvistamento, repressione e bonifica degli incendi boschivi dal 1 giugno al 31 ottobre spiega il consigliere delegato alla Protezione civile Fabrizio Pellegrini , con controlli sul territorio per tutto l'arco della giornata, con particolare attenzione nell'orario più a rischio, dalle 13 alle 20». I controlli saranno concentrati soprattutto sul Montemagno, zona baricentrica per il nostro territorio. A luglio e agosto verranno, inoltre, potenziate le pattuglie che si occuperanno del controllo sull'asse di bassa valle, da via Sarzanese al ponte di Nocchi e dal Montemagno al bivio per Orbicciano. «PER QUEL CH riguarda lo spegnimento aggiunge Pellegrini anche qui verrà impiegato il personale a disposizione, con l'allerta della sala operativa regionale, che dispone dell'uso dei mezzi aerei regionali e nazionali, a seconda delle necessità. Abbiamo incrementato anche le attrezzature mobili, grazie anche al contributo della Regione, per un importo di 9.000 euro, di cui il 25% stanziato dal Comune e il 75% dalla Regione». Queste le aree indicate come maggiormente a rischio nel piano comunale: i versanti dei rilievi collinari di Pedona-Monte Moneta, i versanti dei rilievi collinari di San Lucia-Selvaiana, i versanti prospicienti la strada comunale MontebelloMonteggiori, i versanti retrostanti le frazioni di Pontemazzori e Marignana, le aree adiacenti la strada Panoramica Le Pielle-Monte Pitoro, i versanti compresi tra Montemagno e Frascalino, l'area del Gombellitese, le aree prospicienti l'abitato di Fabbiano. Image: 20100602/foto/10396.jpg

*Gli angeli custodi dell'ambiente*

Le guardie ecologiche volontarie sono attive nel ferrarese dal 1992

FABIO TERMINALI

Una grande passione per tutto ciò che è "natura", forti motivazioni nel decidere di mettersi gratuitamente a disposizione della collettività, un po' di tempo libero. Se ritenete di avere queste tre caratteristiche, allora un futuro da guardia ecologica volontaria potrebbe fare per voi. A Ferrara gli "angeli verdi" sono nati nel 1992: una attività importante per la tutela dell'ambiente.

«Siamo pubblici ufficiali e lavoriamo sulla base di una legge regionale del 1989 - spiega Luigi Toschi, da quattro anni presidente delle Guardia ecologiche volontarie di Ferrara - In provincia siamo in 55 ad essere in possesso del decreto prefettizio che ci consente di operare e i soci sono oltre settanta. In particolare la vigilanza e l'educazione ambientale sono gli impegni principali, portati avanti mediante convenzioni con la Provincia, enti e Comuni». Le Gev, in collaborazione e coordinamento con la Polizia provinciale, vigilano sull'intero territorio ferrarese, accertando numerose infrazioni con conseguenti applicazioni di sanzioni pecuniarie, oltre alla segnalazione di molte discariche abusive per la successiva bonifica.

«Nonostante rispetto al passato una coscienza ambientale si stia sviluppando - dice Toschi - la nostra provincia presenta ancora criticità e un inquinamento rilevante ma piuttosto silente. I luoghi da salvaguardare meglio sono diversi, penso innanzitutto agli ambienti costieri e al Parco del Delta del Po».

Le Guardie ecologiche volontarie sono inoltre impegnate all'interno del coordinamento provinciale di volontariato della protezione civile, intervenendo per emergenze e dove c'è bisogno di un supporto di controllo, in caso per esempio di terremoti, allagamenti, vigilanza antincendio, manifestazioni sportive. «Siamo stati anche all'Aquila - ricorda Claudio Casini -, un'esperienza che ti resta dentro, a stretto contatto con chi stava soffrendo molto».

Un esordio assoluto quest'anno è arrivato nel campo della lotta alla zanzara tigre, con il posizionamento delle ovitrappole nell'ambito del territorio dei sei comuni dell'Alto Ferrarese gestiti da Cmv. Ma tutto comincia con l'educazione ambientale, che assume un ruolo di fondamentale importanza nella diffusione di valori e comportamenti che consentano di ricondurre all'equilibrio il rapporto che esiste tra uomo e natura.

Le Gev operano soprattutto nelle scuole, seguendo programmi di sensibilizzazione per i bambini su temi ambientali come l'acqua, i rifiuti, il rispetto della natura; partecipano a progetti di rete con altre realtà del territorio; organizzano escursioni e attività aperte a tutti gli interessati.

«I bambini - racconta il vicepresidente Luciano Mazza - sono interessati a conoscere l'ecosistema e a impegnarsi, per esempio, nella raccolta differenziata dei rifiuti. Sono molto ricettivi e rappresentano un vettore importante perché poi vanno a casa e redarguiscono i genitori se non agiscono nel modo giusto!».

**Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"**

Quotidiano Net -

Nuovo interrogatorio dell'architetto accusato di aver riciclato il denaro del costruttore Diego Anemone. Ma il capo della Protezione civile replica: "La casa in via Giulia prestata da un amico"

" />

Quotidiano.net

"Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"

Data: 02/06/2010

Indietro

Che lavoro cerchi:

Dove:

Cronaca

Cronaca Economia Esteri Politica Gossip e Spettacoli Salute Tecnologia Video Il Caffè Motori DietaClub Ecquo Blog

HOME PAGE > Cronaca > Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"

Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso" E cita anche Di Pietro

Nuovo interrogatorio dell'architetto accusato di aver riciclato il denaro del costruttore Diego Anemone. Ma il capo della Protezione civile replica: "La casa in via Giulia prestata da un amico"

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| commenti

invia per E-mail | condividi

Guido Bertolaso, 60 anni (Ansa)

Contenuti correlati Appaltopoli, slittano le richieste di pena del pubblico ministero Bertolaso: "Dopo nove anni è naturale passare il testimone" Appaltopoli, processo versola chiusura: tocca al pm

Perugia, 2 giugno 2010 - Angelo Zampolini, l'architetto accusato di aver riciclato il denaro del costruttore Diego Anemone, avrebbe pagato per oltre due anni l'affitto dell'appartamento romano di via Giulia della moglie del sottosegretario Guido Bertolaso. Il nome di Bertolaso e di due case, in via Giulia e ai Parioli, è nella famosa lista Anemone. Il denaro sembra che provenisse, anche in questo caso, dalla riserva dell'imprenditore romano.

**Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"**

E' l'ultimo fronte d'indagine della procura di Perugia che nei giorni scorsi (pm Sergio Sottani e Alessia Tavernesi) ha sentito l'architetto come indagato nell'ambito dell'inchiesta sui 'Grandi eventi'. Proprio Zampolini avrebbe confermato la circostanza, così come aveva fatto a proposito del 'mezzanino vista Colosseo' comprato dall'ex ministro Claudio Scajola. L'architetto raccontò di aver portato gli assegni al ministero, dove si doveva stipulare il rogito: racconto che coincide con quello delle sorelle Papa, che vendettero la casa all'ex ministro.

Solitamente a consegnare i soldi in contanti a Zampolini, che poi li versò sul conto prelevando assegni circolari, era Laid Ben Fathi Hidri, l'autista tunisino di Angelo Balducci. E proprio all'ex presidente della Commissione per i lavori pubblici, finito in carcere nell'ambito dell'inchiesta sull'asse Perugia-Roma, che Zampolini aveva detto di voler fare un favore consegnando gli assegni per l'acquisto delle case di Scajola, del generale della finanza Francesco Pittorru e del figlio di Balducci. Ora occorrerà appurare se anche nel caso Bertolaso fosse stato usato lo stesso meccanismo.

Zampolini nell'interrogatorio ha parlato anche di due appartamenti di 'Propaganda Fide' presi in affitto da Antonio Di Pietro. Accertamenti di carabinieri del Ros e della Guardia di finanza sono in corso, ma gli aspetti che riguardano Di Pietro non sono ritenuti di particolare interesse investigativo.

Immediata la replica dell'ex pm: "Escludo in modo categorico di aver preso né uno né due appartamenti in affitto da Propaganda Fide, né a nome mio né dell'Italia dei Valori. Saprà tutelarli da eventuali millantatori". Più interessante quanto detto in merito all'appartamento di Bertolaso, che potrebbe essere risentito dalla procura di Perugia.

LA REPLICA DI BERTOLASO - Non era l'imprenditore Anemone a pagare l'appartamento in Via Giulia: Guido Bertolaso smentisce la notizia, secondo i quali l'imprenditore arrestato lo scorso febbraio pagava per lui l'affitto di una casa a via Giulia, a Roma.

"Non posso che riconfermare quanto comunicato al momento dell'uscita della cosiddetta lista Anemone. Ribadisco che mi sono avvalso di un appartamento a Via Giulia a Roma, per un breve periodo, verso la fine del 2003 ben prima quindi di qualsiasi rapporto di lavoro, ancorchè indiretto, con l'impresa Anemone. Tale appartamento - prosegue Bertolaso - mi venne messo a disposizione gratuitamente da un mio amico personale che, come ho già detto, non era Diego Anemone. Pur non essendo un addetto ai lavori escludo che tale immobile fosse stato appena ristrutturato come confermo di non ricordare di aver mai conosciuto l'architetto Zampolini", commenta Bertolaso, tramite una nota.

"Non intendo rendere pubblico il nome del mio amico che mi ha messo a disposizione l'appartamento per non esporlo alla macelleria mediatica in atto, ma ho già chiesto ai magistrati di Perugia di poter essere ascoltato su questa e le altre vicende che mi riguardano appena possibile. In quella sede - conclude quindi il capo della Protezione civile - fornirò tutti gli elementi necessari a sgombrare definitivamente il campo da tali illazioni e confermerò ai magistrati anche l'immediata disponibilità della persona che mi ha prestato l'appartamento di Via Giulia a fornire tutti i chiarimenti del caso".

QuotidianoNet

15:59 - Cronaca commenti

Borriello contro Saviano

"Ha lucrato su Napoli"

15:59 - Politica commenti

Scintille a 'Ballarò'

Irrompe Berlusconi:

menzogne inaccettabili

**Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"**

16:00 - Esteri commenti

Gaza, liberi i sei italiani

Israele: non molleremo Edicola On Line

I nostri giornali [Abbonamento cartaceo](#) [Abbonamento digitale](#) [Prova GRATIS](#) [Acquista una copia](#)

[Quotidiano.net su Facebook](#) [Le offerte di Quotidiano.net](#)

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza

per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI DI PRIMAVERA

fino al -30% extra

[Shop now!](#)

[Visualizza tutte le offerte](#)

powered by Yoox

Nikon Coolpix S220 prezzo:133,15 &euro;

Album di Figurine Per chi fa gruppo nello sport o nella vita. Per chi vuole divertirsi. Per chi fa promotion. Per chi studia e per chi suda. Ad ognuno il proprio Album. Produzione Album di figurine

Blog

Ferrara scatenato: "Disastro Juve? Non era tutta colpa mia, Del Piero è un problema e ci sono troppi asini..."

Mister X commenta

Le mamme-coraggio da Napolitano

Massimo Pandolfi commenta

L'ex presidente del Parlamento europeo: "Senza un governo forte dell'Europa siamo destinati all'estinzione"

Geraldina Fiechter commenta

Se la Turchia fosse stata dentro l'Unione Europea

Giovanni Morandi commenta

Al Gore e Tipper, quando una love story finisce dopo 40 anni

**Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"**

Rosalba Carbutti commenta

La Red Bull e il concorso di colpa

Leo Turrini commenta

Ultimi articoli commentabili

Borriello contro Saviano "Ha lucrato su Napoli"

Gaza, liberi i sei italiani Israele: non molleremo

Scintille a 'Ballarò' Irompe Berlusconi: menzogne inaccettabili

Zampolini: "Pagavo l'affitto alla moglie di Bertolaso"

Ecco l'Italia di Lippi Quagliariella al Mondiale

Pesca, le proteste dei pescatori contro le nuove norme UE

Intercettazioni, vertice Pdl Resta il limite dei 75 giorni

Sondaggi più recenti

Aderiresti al corso per una mini-naja?

Ti aspetti una guerra fra Iran e Israele?

L'iPad arriva in Italia, lo comprerai?

Sei d'accordo con l'eliminazione delle mini-Province?

Emma Marcegaglia ministro dello Sviluppo Economico: una prospettiva credibile?

La manovra da 24 miliardi varata dal governo ti convince?

Trovi che i sacrifici della manovra siano equamente distribuiti tra i cittadini?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Informativa privacy Archivio

HOME - Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by

Softec

Ôã=

***Oggi festa diocesana dell'Acr***

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 20

Tante le iniziative in città per bambini e genitori

SANT'ELPIDIO A MARE

SANT'ELPIDIO A MARE DOPO IL RINVIO dello scorso 15 maggio a causa del maltempo, si terrà oggi la Festa degli Incontri: la grande festa diocesana dell'Acr e dei loro genitori che avrà come motto «C'è di +, diventiamo grandi insieme». La manifestazione, patrocinata dal Comune, coinvolgerà circa 600 bambini accompagnati dai loro genitori ed educatori e proporrà un ventaglio di iniziative. Si comincia alle 8,30. A seguire l'animazione in Piazza Matteotti a cura della parrocchia San Bartolomeo di Morrovalle, quindi la preghiera: il brano che farà da icona alla Festa sarà la parte conclusiva de I discepoli di Emmaus' (Lc 24, 30-35) nella parte in cui gli apostoli, dopo aver riconosciuto Gesù, testimoniano la gioia della sua Resurrezione. Sarà la volta poi dei giochi (alle 9,45): a ciascuna squadra verrà consegnata una cartina della città ed un cartello con le foto di alcuni scorci di Sant'Elpidio. Le squadre potranno girare liberamente per il centro storico alla ricerca dei vari '+' (preparati dalla parrocchia). Vince chi ne conquista il maggior numero possibile. Anche i genitori avranno modo di scoprire le eccellenze artistiche, associative, religiose e imprenditoriali della città attraverso un percorso appositamente studiato. La mattinata proseguirà alle 11,30 con la cerimonia in piazza per la celebrazione del 2 Giugno. Alle 13 il pranzo con la pennata in piazza Matteotti e, a seguire (14,30), uno spettacolo curato dall'istituto Montessori e dai Cag di Fermo per la regia di Marcello Baresani. Alle 15,15 è previsto il momento finale della manifestazione con la proclamazione, in diretta dalle frequenze di Radio Fermo Uno, della squadra vincitrice del gioco e la divulgazione dei messaggi conclusivi, sia da parte dei ragazzi che da parte dei genitori, merenda e preghiera finale. Nel corso della giornata sarà possibile anche visitare degli stand fra cui quello sui Giovanissimi dell'Azione cattolica, curato dalla parrocchia dei Santi Ilario e Donato di Amandola, ed uno stand informativo sulla vita del beato Pier Giorgio Frassati. Alla realizzazione della festa hanno collaborato anche la Croce Azzurra, la Protezione civile, l'Ente Contesa del Secchio, il laboratorio Frassati, le arciconfraternite, la Forneria Totò, Andolfi Imballaggi e CS Sport. Lorenzo Girelli

***Approvate le varianti urbanistiche***

SAN BENEDETTO pag. 16

Arriva l'ok in Consiglio, ora via libera ai programmi di edilizia libera'

L'assessore Loredana Emili

di PASQUALE BERGAMASCHI CONSIGLIO comunale al fulmicotone. In meno di un'ora e mezza sono stati approvati tutti i punti all'ordine del giorno, a partire dalle varianti urbanistiche. La prima, «nei prossimi mesi saranno messi in vendita l'ex mattatoio in via Manara e l'ex magazzino dei Lavori Pubblici, in via Tonale, dove i privati potranno realizzare edilizia libera'», all'unanimità. Con il ricavato, l'Amministrazione comunale riqualificherà l'ex scuola Castello', al Paese Alto, creando appartamenti da affittare a canoni agevolati. L'altra variante (16 voti a favore, 8 astenuti), per dare l'imprimatur alla realizzazione del centro commerciale a ovest dell'Ipermercato Porto Grande', ora terreno agricolo. All'unanimità sono stati affidati al Comune di Montepandone la progettazione e l'esecuzione dei lavori su una condotta in zona Fosso dei Galli. E' un'altra delle opere di mitigazione' del rischio di esondazione del fiume Tronto, inserita nel Piano di assetto idrogeologico'. La spesa prevista è di 362 mila euro. San Benedetto e Montepandone sborseranno 104 mila euro a testa. La differenza sarà a carico della Provincia Picena. L'assessore alle Politiche Sociali, Loredana Emili, ha poi illustrato i contenuti della nuova convenzione triennale tra i 14 Comuni dell'Ambito sociale territoriale 21, approvata all'unanimità. In apertura di seduta il sindaco Gaspari ha risposto alle interrogazioni del consigliere comunale Bruno Gabrielli sugli standard di verde e servizi e del collega del PdL, Pasqualino Piunti, sulla grande opera' della Fondazione Carisap. Infine il primo cittadino ha specificato che i sottopassi in fase di progettazione (in via Pasubio e in zona San Giovanni) e il nuovo ponte ferroviario di competenza provinciale, «sono importanti opere di mitigazione' nell'ambito del Pai», concludendo che «la Provincia di Teramo conta di completare il ponte della SS 16 sul Tronto entro il 2010». Image: 20100602/foto/993.jpg

***Monterenzio, la terra trema ancora***

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 18

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2,9 è stata registrata ieri sera nel Bolognese con epicentro localizzato tra i comuni di Monterenzio, Castel San Pietro Terme e Borgo Tassignano. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia della Protezione civile a sera inoltrata non risultavano danni a persone o cose. Secondo i rilievi dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, il sisma è stato registrato alle 21,29 con ipocentro 20 chilometri. Il movimento tellurico di ieri sera, percepito da una parte della popolazione, si aggiunge a una serie di scosse di lieve entità che da sabato scorso stanno interessando la zona. La scossa più forte (magnitudo 3,2) è stata registrata domenica alle 18,10.

**«Siamo ancora in pericolo»**

FERMO PRIMO PIANO pag. 5

I residenti in via Ete Palazzina sfogano la loro rabbia

AD UN ANNO esatto dall'esondazione che il 2 giugno 2009 causò centinaia di migliaia di euro di danni, poco o niente è stato fatto in quel tratto di fiume che costeggia via Ete Palazzina. Da allora il territorio ha sopportato un'altra esondazione (febbraio 2010) ed oggi i residenti sfogano la loro rabbia contro chi doveva intervenire (Regione, Provincia e Comune) e non è intervenuto. I lavori sono in corso sulle due sponde nelle immediate vicinanze del ponte sulla statale Adriatica, ma più a monte nulla di nulla. Tutto è rimasto desolatamente come dopo l'esondazione. Nell'abitazione del signor Giuseppe Mazzaferro, ad esempio, si vede ancora dove è arrivata l'acqua e la melma portata a valle dall'Ete che aveva rotto gli argini. «Abbiamo dovuto rifare tutto l'arredamento, mentre il pianoforte che utilizza mia figlia per studiare porta ancora i segni di quella terribile giornata», racconta la signora Vincenzina Salvatori. A farsi portavoce della protesta è Vincenzo Febi, ex presidente della 3ª circoscrizione comunale, che racconta le vicissitudini sopportate negli anni dai residenti. «Sin dal 2004 la regione Marche, dopo varie sollecitazioni, stanziò circa 1,5 milioni di euro per la messa in sicurezza del fiume; finanziamento che ci fu confermato dal sindaco Di Ruscio nel febbraio del 2005. Soldi che dovevano servire per il nuovo ponte e la sistemazione degli argini nel tratto più delicato del letto del fiume, da Forche di Tenna alla foce, ma di quei lavori abbiamo visto poco o niente, tanto che il fiume ha continuato a far danni, come accaduto a febbraio». Nel settembre dello scorso anno i residenti, esasperati dalle lungaggini burocratiche, hanno avviato una petizione (raccolte oltre trecento firme) per chiedere la messa in sicurezza del fiume e la sistemazione della strada, stretta e pericolosa. In alcuni tratti la forza del fiume ha praticamente eroso la scarpata di destra, in zona Camera di Torre, fino ad arrivare all'asfalto. «Hanno semplicemente messo la segnaletica per indicare il pericolo - raccontano i residenti -. Il nostro augurio è che nessuno finisca nel fiume, altrimenti cosa accadrà?». Mauro Nucci Image: 20100602/foto/4287.jpg

***Il sindaco: «La fedeltà alla Repubblica deve spingerci a una lotta politica leale»***

FERMO PRIMO PIANO pag. 5

Omaggio al vice prefetto Marisa Marchetti, in partenza per un nuovo incarico a Torino

CI SI GUARDA intorno e ci si riconosce tutti italiani, nel giorno in cui si ricorda la nascita della Repubblica. E' il giorno in cui non è retorica gridare viva l'Italia e viva la Repubblica, perché significa inneggiare alla libertà, alla pace, all'unità di un popolo. Quella stessa unità cui ha fatto appello il Capo dello Stato Giorgio Napolitano nel discorso inviato a tutti i prefetti e letto ieri alla sala dei Ritratti dal vice prefetto vicario Marisa Marchetti, nell'ultimo giorno del suo incarico ascolano prima del trasferimento a Torino. E' stato il momento più intenso di una giornata comunque vissuta in pieno dalle forze armate, dalle istituzioni del territorio, dalle associazioni di volontariato, dalla Croce Rossa alla Protezione civile, dagli ex combattenti. Una corona di alloro è stata posta sulla targa che ricorda proprio la data del 2 giugno e proprio all'ingresso di piazza del Popolo. Poi tutti in corteo a Palazzo dei Priori, davanti la banda a rendere tutto più suggestivo e dietro i cittadini, il sindaco Di Ruscio, il presidente della Provincia, il prefetto Zarrilli, la consigliera regionale Rosalba Orteni. Poi, i discorsi delle autorità, per primo il sindaco che pure ha fatto appello alle giovani generazioni. «E' importante che, in tempi non sempre sereni della vita politica della nostra nazione, si manifestino sentimenti così veri e liberi, segno che i valori pensati e scritti dai padri fondanti della nostra costituzione ha detto Di Ruscio sono ancora il riferimento ed il traguardo della vita di tanti nostri giovani. A cornice della cerimonia verranno consegnati, a testimonianza dell'opera e dell'impegno prestati nello svolgimento di attività connesse ad eventi della Protezione civile, attestati di pubblica benemerenzza e di riconoscenza all'associazione "Servizio radio della Protezione civile-Fermo e ai volontari che hanno collaborato per le zone terremotate abruzzesi». UN OMAGGIO è stato consegnato al prefetto Marisa Marchetti che ha salutato con emozione il territorio fermano. Il prefetto di Fermo Emilia Zarrilli ha fatto invece appello all'unità della gente, un richiamo forte al senso di responsabilità che permetta di superare i contrasti. Il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, alla sua prima partecipazione alla festa per il 2 Giugno, ha ricordato il valore dell'Italia repubblicana, democratica, costruita sulla libertà dagli uomini e dalle donne che votarono la Repubblica: «Nella Costituzione su cui tutti noi abbiamo giurato c'è la forza di un paese che si è ritrovato unito attorno ai valori fondamentali, riportati poi su quella carta che ancora ci rappresenta e ci regola. Perché la nostra vita deve essere fatta prima di doveri e poi di diritti, per un paese che cresca con il lavoro, con la libertà, con l'istruzione». Angelica Malvatani Image: 20100603/foto/4811.jpg

***Il Cadf: «Una precipitazione improvvisa e imprevedibile»***

COPPARO pag. 15

**COPPARO DOPO GLI ALLAGAMENTI**

IL CADF dà la sua spiegazione su quanto successo sabato a causa della forte pioggia. «Il fenomeno spiega l'azienda deve considerarsi assolutamente straordinario. Stiamo parlando di una precipitazione piovosa media di 120mm (in alcuni punti 170) in poco più di un'ora, un evento a ricorrenza pluridecennale, che è risultato anche del tutto anomalo e imprevedibile perché improvviso e molto circoscritto, tanto che l'azienda non ha ricevuto l'abituale preallerta delle strutture preposte che ci consente di adeguare il servizio di reperibilità alle previsioni meteo». L'azienda spiega che ha fatto il possibile. «Già dalle 14:30 siamo stati in grado di intervenire sul posto con un'entità di dipendenti che in breve ha raggiunto il numero di 12 effettivi, con 4 sistemi di pompaggio e con alcuni tecnici che hanno contribuito al coordinamento anche delle squadre di vigili del fuoco e protezione civile. Riguardo ai limiti strutturali e necessità di adeguamento della rete allacrescente entità degli eventi meteorici, sono in corso da tempo approfondimenti progettuali, concertati con amministrazione comunale e Consorzio di bonifica, per conseguire una progressiva mitigazione dei disagi che si generano in queste situazioni».

***Protezione civile comunale Presto un centro operativo***

FORLÌ PROVINCIA pag. 8

ROCCA SAN CASCIANO

PRESTO anche a Rocca funzionerà il Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile, sulla cui realizzazione è impegnata da tempo l'amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco, Rosaria Tassinari, responsabile dell'organismo. Il Coc sarà approvato presto dalla giunta comunale, mentre il consiglio è competente nell'approvazione del Piano di Protezione civile, formato da varie parti, fra cui la cartografia, gli elenchi dei residenti e delle strutture pubbliche. Il Coc coinvolge tutti i dipendenti pubblici del Comune (una decina), due medici del paese e il presidente del gruppo Protezione civile della Fraternita di Misericordia. Diversi sono i settori interessati, come, per esempio, logistica, trasporti, scuola e sanità. Il Coc entra in funzione ogni qualvolta si verifichi un'emergenza: frane, crolli, esplosioni, alluvioni e terremoti. Ogni settore è presieduto da un responsabile o da un suo supplente. Commenta il sindaco Tassinari: «Con questo importante organismo, il Comune si prepara ad avere tutti gli strumenti in ordine per affrontare qualsiasi calamità ed emergenza. Si tratta di uno strumento necessario previsto dalle normative vigenti per offrire maggiore sicurezza ai cittadini».

***L'ex lavatoio comunale sarà la nuova casa del gruppo Alpini***

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

## MODIGLIANA DOMENICA L'INAUGURAZIONE

È GIUNTO il momento tanto atteso dal gruppo Alpini di Modigliana che domenica mattina inaugurerà la sede in un locale, ex lavatoio, messo a disposizione dal Comune e ristrutturato dagli stessi alpini. Comprensibile l'entusiasmo del capogruppo Sebastiano Guelfo Laghi che ripercorre così le tappe principali della sezione locale, intitolata al tenente colonnello Aldo Ravaglioli, medaglia d'argento al valor militare. «Il nostro gruppo si iscrisse alla sezione nazionale Alpini già nel 1939, poi si sciolse per motivi bellici e per lungo tempo non fu attivo; finalmente, nel 1970, fu ricostruito da alpini in congedo nell'ambito della sezione bolognese-romagnola, cui subito si aggiunsero i comuni di Tredozio e Portico San Benedetto, portando gli iscritti a 150. Negli anni seguenti gli altri due comuni istituirono i loro gruppi». Chi desidera ricordare in questa importante occasione? «Innanzitutto chi mi ha preceduto come capogruppo, perché mantenendo attiva la sezione ha consentito la realizzazione di un sogno: Nereo Fiorentini, Giovanni Monti (in carica per 39 anni) e Pietro Rontini, per arrivare a me che sono in carica dal novembre del 2007. Ma un ringraziamento particolare lo dedico anche all'amministrazione comunale di Modigliana per l'uso del locale». Ma di quali progetti e iniziative si occupa un gruppo Alpini? «Il nostro è presente ai vari raduni della sezione, nei comuni limitrofi ed a quello nazionale spiega Laghi partecipa alla raccolta per i Fondi di Theleton ed a quella alimentare, nel 2009 abbiamo raccolto 12,60 quintali di alimenti poi distribuiti ai più bisognosi, inoltre da un paio d'anni promuoviamo una serata in piazza durante E Zoc ed Nadel', infine molti di noi sono inseriti nella locale Protezione Civile». Il programma per domenica prevede il raduno alle 9 del mattino presso le scuole elementari e subito dopo la sfilata per le vie cittadine; alle ore 11 messa e deposizione di una corona ai caduti, poi alzabandiera presso la nuova sede e pranzo al mercato coperto. Giancarlo Aulizio

*E proprio oggi una ricca festa*

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 19

MONTE PETRANO

IL TUTTO, proprio oggi che sul Monte Petrano è in programma la festa che prevede cronoscalata di cicloamatori, poi una tendopoli allestita dalla Protezione civile, e alla sera una festa con discoteca e giochi per i bimbi nel pomeriggio.

Insomma, il monte è un luogo frequentatissimo: per questo sono sempre più le sollecitazioni a renderlo vivibile dal punto di vista dell'ambiente e del decoro.

***A Villadose trionfano i baby calciatori del Cavarzere***

ROVIGO SPORT pag. 6

Torneo categoria Pulcini

HA VINTO il Cavarzere ma quel che più conta, in una competizione all'insegna dell'equilibrio e del fair play, il divertimento è stato unanime. Manifestazione riuscitissima, il quadrangolare di calcio giovanile categoria Pulcini disputato sabato a Villadose. Persino la pioggia battente, inconveniente non da poco, è stata salutata dai 40 bambini di Villadose, Cavarzere, Corbola e Ras Commenda come un gradito diversivo. Questi i risultati: Crg Villadose - Corbola 2-2; Ras Commenda - Cavarzere 0-1; Corbola - Cavarzere 5-2; Crg Villadose - Ras Commenda 1-1; Crg Villadose - Cavarzere 1-2; Ras Commenda - Corbola 1-1. Classifica finale: Cavarzere 6, Corbola 5, Villadose 2 (4 gol), Ras Commenda 2 (2 gol). Al termine del torneo le numerose autorità presenti, tra cui il Sindaco Gino Alessio, il presidente del Crg Erminio Vallese, il presidente della Protezione Civile di Villadose Alessandro Paparella e il consigliere con delega all'assessorato allo sport Luca Renesto hanno premiato tutti i giovani calciatori con medaglie e coppe offerte dalla Protezione Civile locale. Un ringraziamento particolare va esteso dagli organizzatori ai mini atleti villadosani: Nicola Novo, Mattia Bonaldo, Filippo Resini, Giacomo Cherubin, Michael Suman, Luca Marega, Francesco Fontana, Manuel Pellizzari, Elia Masiero, Kevin e al tifoso affezionato Luca Brazzo. s.a.

***Indeboliscono gli argini Ecco come eliminarle***

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 11

**PROBLEMA NUTRIE**

Il problema della nutria non è legata solo all'agricoltura ma è diventato anche un caso di protezione civile. Questi roditori con le loro tane indeboliscono gli argini e proprio qualche anno fa si sarebbero resi responsabili dell'alluvione del Ceresolo nella zona di Ca' Emo. Uccidere una nutria, però, è illegale se non si è autorizzati. La Provincia di Rovigo è stata la prima in Italia ad adottare un piano, in vigore dal '95, per cercare di contenere il fenomeno: con gabbia e trappola e abbattimento diretto. Inoltre, per gli agricoltori colpiti esiste un fondo regionale apposito, un contributo che varia in base alla disponibilità e non è collegato al numero delle domande. Con la trappola si passa poi la nutria in una gabbia di costrizione, dove viene trattata con il cloroformio, n. c.

***Regione al fianco delle associazioni di volontariato***

Regione al fianco  
delle associazioni di volontariato

CAMPOBASSO Nella Giunta odierna, su proposta dell'Assessore alla Protezione Civile, Filoteo Di Sandro, è stato deliberato, per tutte le Associazioni di volontariato della Protezione Civile, un aiuto finanziario di 2.500 euro per affrontare le esigenze più impellenti.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati I professionisti al fianco del governo Prepensionamenti alla Regione, prorogata la scadenza Tempo pieno? Intervenga la Regione «Regione delle Province», Il consigliere De Meo sposa il progetto di Cusani Tagli ai consulenti da 200 mila euro La Regione è più vicina

Tutto questo viene fatto per favorire lo sviluppo del volontariato, stimolarne e garantirne l'efficiente partecipazione alla azione di previsione, prevenzione e soccorso «Sappiamo bene che questo contributo non è esaustivo delle esigenze , ma in un periodo così difficile per la Regione il reperimento di questi fondi è stata una grande vittoria. Sono certo che il sostegno al Volontariato sia un fatto dovuto in quanto gli iscritti alle varie associazioni sono tutti da elogiare per lo spirito e la dedizione che mettono nella loro attività, sacrificando le loro famiglie ed il tempo libero per offrire un servizio di grande valore aggiunto. Grazie a loro la Protezione Civile del Molise viene ritenuta un esempio da emulare , anche da parte delle altre Regioni più ricche, e la dimostrazione di ciò si è avuta con i riconoscimenti che ci sono stati in ogni occasione di intervento in caso di calamità in campo nazionale ed internazionale»Vai alla homepage

01/06/2010

***le elementari fattori e rodari a scuola di protezione civile - valeria cappelletti***

Ieri al parco Pertini caccia al tesoro e simulazione di emergenze

Le elementari Fattori e Rodari a scuola di protezione civile

VALERIA CAPPELLETTI

LIVORNO. Diventare esploratori provetti, saper leggere le mappe e districarsi nelle difficoltà. Per i giovani studenti delle scuole elementare Fattori e Rodari, la natura non ha più alcun segreto. Nella giornata di ieri il Parco Pertini è diventato palcoscenico della fase finale del progetto "A scuola di protezione civile".

L'iniziativa, finanziata dalla Regione Toscana, si è articolata in due fasi: la mattina gli alunni delle classi terza e quarta A e B dei due Istituti hanno partecipato alla Caccia al tesoro-Orienteering (Orientando). Ogni classe, accompagnata dalle maestre, restava in contatto radio con una postazione della protezione civile che si trovava nel Parco alla quale doveva comunicare posizione e risposta corretta.

Nel pomeriggio invece, le classi hanno preso parte a prove di simulazione che riguardavano tre tipi di emergenze: un incidente stradale, il recupero di due dispersi e un incendio boschivo. «Questi temi sono stati scelti dagli insegnanti delle scuole - spiega Angelo Mollo, responsabile protezione civile di Livorno - alla fine di un corso di formazione partito lo scorso gennaio e organizzato dalla protezione civile». «Un'esperienza importante - dice Alessandra Bagnoli, maestra della 3ªA Fattori -. Abbiamo visto filmati girati dalla protezione civile in situazioni critiche come terremoti o alluvioni e ci hanno spiegato le regole di comportamento in circostanze di emergenza. Queste nozioni poi le abbiamo trasferite agli alunni realizzando con loro disegni e dvd». Grande entusiasmo tra i bambini che hanno potuto testare sul campo quanto imparato in aula e andare all'avventura come giovani Indiana Jones.

***il governo deve dare più soldi agli alluvionati***

L'onorevole Mariani (Pd)

LUCCA. «Il nostro impegno resta immutato: continueremo a chiedere al Governo di fare di più per la messa in sicurezza idrogeologica ed idraulica del nostro territorio e per venire concretamente incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese colpite dall'alluvione dello scorso dicembre».

Lo dice l'onorevole Raffaella Mariani (Pd), dopo le polemiche seguite alle dichiarazioni del capo della protezione civile, Guido Bertolaso, sugli stanziamenti disponibili per far fronte ai danni causati dall'esondazione del Serchio.

La parlamentare del Pd sottolinea che «dalla Regione Toscana e dalla Provincia sono state anticipate risorse in proporzione maggiori per la ricostruzione di quelle stanziata ad oggi dal Governo. Anche gli enti erogatori dei servizi principali non si sono tirati indietro, accettando di intervenire sulle tariffe e sulle modalità di pagamento. I cittadini non comprenderebbero un atteggiamento meno che responsabile da parte dello Stato centrale: ci aspettiamo che il Governo risponda alle esigenze delle famiglie e delle imprese colpite, decidendo finanziamenti adeguati al conteggio dei danni, così come è accaduto in altre zone colpite da calamità naturali nel nostro Paese; del resto molti autorevoli esponenti del Governo Berlusconi si sono presi un impegno con i cittadini Lucchesi». È doveroso, continua Mariani «un graduale ragionevole intervento delle Istituzioni e per questo saremo a sollecitare il ministro dell'ambiente per la difesa del suolo e la protezione civile per la ricostruzione e l'indennizzo che devono essere compiuti fino in fondo».

*lieve scossa di terremoto nella notte*

## POMARANCE

POMARANCE. Un terremoto è stato avvertito polazione tra le province di Pisa e Grosseto. L'epicentro è stato localizzato tra Pomarance e Monterotondo. Dalle verifiche della protezione civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi il sisma è stato registrato alle 22.02 con una magnitudo locale di 2.9.

***appalti g8, zampolini chiama in causa bertolaso***

- Attualità

Un «aiuto» per la casa della moglie. Di Pietro tirato in ballo per 2 appartamenti della Propaganda Fide PERUGIA. Una casa della moglie di Guido Bertolaso e due appartamenti di Propaganda Fide presi in affitto da Antonio Di Pietro: su questo si sarebbe soffermato l'architetto Angelo Zampolini in un nuovo interrogatorio davanti ai pm di Perugia titolari dell'inchiesta sugli appalti per i Grandi Eventi.

Zampolini è accusato dai magistrati del capoluogo umbro di aver riciclato denaro che gli inquirenti sospettano provenire da Diego Anemone. Nel nuovo interrogatorio all'architetto, secondo quanto si apprende, è stata mostrata ancora una volta la «lista Anemone» e chiesti chiarimenti sugli oltre 350 nomi che vi compaiono.

E in questo quadro che Zampolini avrebbe fatto riferimento al capo della Protezione civile e al leader dell'Idv. Gli aspetti che riguardano Di Pietro non verrebbero ritenuti di particolare interesse dagli inquirenti. Si parlerebbe di un appartamento che il leader dell'Italia dei valori avrebbe preso in affitto da Propaganda Fide. Secca la smentita dell'ex pm: «Escludo in modo categorico di aver preso né uno né due appartamenti in affitto da Propaganda Fide né a mio nome, né a nome dell'Italia dei valori».

Più interessante dal punto di vista delle indagini - sempre secondo quanto si apprende - sarebbe considerato quanto detto da Zampolini in merito all'appartamento della moglie di Bertolaso. L'architetto avrebbe fatto riferimento a un suo intervento economico. Nella lista Anemone, Bertolaso è associato a due appartamenti, uno ai Parioli e l'altro in via Giulia. Per quanto riguarda quello ai Parioli, comprato all'inizio del 2000, il capo della Protezione civile in una conferenza stampa a Palazzo Chigi ha detto di avere usufruito di lavori di ditte del gruppo Anemone saldando il conto di 20mila euro con un assegno, la cui copia è stata anche pubblicata sul sito del dipartimento.

Per la casa di via Giulia, Bertolaso ha sempre detto di non avere proprietà lì e di avere usufruito per un periodo di un appartamento prestato da un amico. Zampolini è considerato una delle figure centrali dell'inchiesta in corso a Perugia.

***alluvione, fallito il polo nautico toscano - carlo venturini***

- Pisa

Alluvione, fallito il Polo nautico toscano

Sette famiglie a casa, mentre chiude la ditta "All Pallets"

CARLO VENTURINI

MIGLIARINO. Dopo l'alluvione, il fallimento.

«Il 3 maggio il tribunale di Pisa ha sentenziato il nostro fallimento e sette famiglie hanno perso il posto di lavoro». E' con voce rotta dalla rabbia che Federico Della Bartola, titolare del Polo nautico toscano in via Traversagna (nella foto durante l'alluvione), ci parla al telefono.

«Abbiamo avuto l'acqua in azienda per ben 27 giorni e noi falliamo per 17mila euro, mentre i danni che abbiamo subito ammontano a circa 1,2 milioni di euro. E volete sapere l'ironia della sorte? Beh, i 40mila euro della protezione civile ci sono arrivati dopo la sentenza di fallimento, una sentenza a cui noi già venerdì faremo opposizione. Abbiamo perso tutto - continua Della Bartola che commercializza barche da 12 anni a Migliarino - e quando dico tutto mi riferisco anche alla contabilità, alla storia economica dell'azienda».

Non ha molta voglia di parlare Della Bartola e chiede di sorvolare sulle sue opinioni di quanto fatto dalle istituzioni e dalle banche. «Lasciamo perdere non voglio rivivere un incubo, ma dico solo che io sono il primo di tanti altri piccoli artigiani e commercianti che falliranno».

Della All Pallets di Migliarino Pisano è rimasta solo l'insegna sul capannone che oggi è chiuso per colpa dell'alluvione e dei finanziamenti mai ricevuti. «L'acqua del Serchio è arrivata, ma non i soldi per ripartire e sono andato via da Migliarino con le lacrime agli occhi». A parlare è Marco Petti il giovane imprenditore che un anno fa aprì il capannone dove dentro c'erano stoccati ben 5mila pancali per il trasporto di prodotti alimentari. Tutto è andato perduto e quei 62mila euro di danni per Petti, 37 anni, sono stati una mazzata. «Ho altri due capannoni uno ad Altopascio ed uno a Capannoli, ma quello di Migliarino era strategico per i clienti che ho collocati a La Spezia e a Livorno ed il mio capannone lo avevo scelto proprio perché era all'uscita dell'autostrada ed a pochi metri dall'Aurelia». Queste due vie di comunicazione sono rimaste chiuse per più di un mese. «L'Aurelia è ancora interdetta ai camion con peso superiore alle 7.5 tonnellate e proprio la chiusura di questa via e dell'autostrada hanno dato il colpo di grazia alla mia attività qui su Pisa».

Petti ha l'orgoglio di un'attività che col padre porta avanti da 58 anni grazie ad altre due strutture, ma il suo commento è amarissimo: «Si fa di tutto per incoraggiare i giovani imprenditori ad aprire aziende e per assurdo, si fa di tutto per fargliele chiudere».

La chiusura del capannone lo ha segnato al punto che conclude: «Non investirò più in quella zona anche perché l'Aurelia rimane chiusa e non mi sembra che ci siano le garanzie che scongiurino una nuova esondazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*tra le case si apre un cratere di 60 metri*

## CITTA' DEL GUATEMALA

CITTA' DEL GUATEMALA. Una sorta di cratere, un buco immenso, a Ciudad Nueva, un quartiere di Città del Guatemala, capitale del paese centroamericano: è una delle devastazioni che è riuscita a fare in questi giorni la tempesta Agatha, che ha provocato inondazioni, smottamenti e frane anche in altri stati di quell'area dell'America centrale. Secondo i dati della protezione civile, il buco ha una profondità di 60 metri e un diametro di 20: il rischio è che il cratere si allarghi nei prossimi giorni, sia in profondità sia in larghezza. La voragine, affermano testimoni, avrebbe inghiottito un edificio di tre piani e un'abitazione, mentre la stampa locale afferma che una persona è morta nel momento in cui la terra si è aperta.

***bimbi a scuola di protezione civile - beatrice faragli***

- Pistoia

Bimbi a scuola di protezione civile

All'Aringhese la fase finale per 220 studenti delle elementari

**BEATRICE FARAGLI**

MONTALE. "A scuola di protezione civile", il progetto regionale realizzato dai Comuni di Agliana e Montale, si concluderà domani al parco dell'Aringhese. L'appuntamento è fissato per le 8 e 30. Il sindaco David Scatragli e l'assessore aglianese Italo Fontana interverranno all'evento. Sarà un momento di festa per celebrare il percorso educativo intrapreso dai 220 bimbi delle elementari di Tobbiana-Fognano e di Spedalino. Le prime a prendere lezioni di collaborazione e pronto intervento sono state le insegnanti. Ad avvicinarle all'esperienza c'hanno pensato i responsabili comunali in materia e alcuni esperti esterni. Le maestre poi hanno introdotto le nuove conoscenze ai loro alunni. Alle materie abitualmente spiegate se ne sono aggiunte altre. L'autoprotezione ad esempio, con i numeri d'emergenza, e la prevenzione degli incidenti domestici, sono entrate nelle aule scolastiche.

Gli operatori, intervenuti nelle classi, hanno voluto avvicinare i ragazzi alla corretta reazione all'imprevisto. «Abbiamo dato agli alunni gli strumenti per esser sempre presenti a se stessi, anche nei casi più difficili. I bambini devono sapersi aiutare tra loro e sapere in ogni momento dove si trovano».

Anche i giochi di domani all'Aringhese avranno lo stesso obiettivo. Si parte dalle attività dei ciottoli per i più piccini. Lo scopo è quello di scrivere con i sassi un messaggio di aiuto sul terreno, ben visibile dall'alto. Per i ragazzi più grandi invece, simulando una situazione di terremoto, saranno sparse delle sagome nel boschetto. I giovani dovranno prendere solo le cose che ritengono essenziali spiegandone il perché. Ci sarà poi anche il gioco a squadre dei secchi, nel quale occorrerà portare l'acqua per spegnere un incendio. Il gran finale sarà destinato alla sacchettatura. Tutti dovranno collaborare riempiendo i sacchetti con la sabbia e passandoli di mano in mano per arginare il laghetto. Alle 11 e 30 saranno consegnati gli attestati di partecipazione e i gadgets agli alunni e alle loro insegnanti.

Domani interverranno tutte le componenti istituzionali della protezione civile e le associazioni di volontariato attive nel progetto.

***un sito tiene d'occhio i terremoti - al.ag.***

Si potranno vedere anche le condizioni meteo della Valdibisenzio grazie a due appassionati vaianesi

Un sito tiene d'occhio i terremoti

AL.AG.

VAIANO. Un sito internet completamente dedicato alle previsioni del tempo, al monitoraggio dei fenomeni sismici e alle frequenze per i radio amatori. Da qualche settimana c'è [www.valdibisenziometeo.it](http://www.valdibisenziometeo.it), realizzato da Roberto Bartoli e Antonio Alberigi, due vaianesi appassionati di meteorologia.

Attraverso una postazione a Schignano, da qui trasmette la web camera, è possibile prevedere il tempo, ma anche misurare i movimenti della Terra.

«Da questa postazione - spiega Antonio Alberigi - è possibile ottenere una mediazione dei valori di tutto il territorio dei tre comuni, in particolar modo delle zone più popolate della Val di Bisenzio».

La struttura utilizzata è decisamente all'avanguardia; tre computer on line gestiscono tutti i sensori certificati Nist (equivale alla certificazione Iso).

«E' un lavoro in rete - ha commentato il sindaco Annalisa Marchi - dove si raccolgono le competenze e le energie di ciascuno. In un futuro non lontano si potrebbe pensare ad un punto meteo in vallata».

Nel sito ci sono anche altre due sezioni interessanti; quella sismica e quella dedicata alle frequenze radio. La prima analizza i movimenti della terra sia da est ad ovest, sia da nord a sud, in realtà la Val di Bisenzio non è una zona sismica, l'ultimo terremoto risale al 1889. «Siamo collegati direttamente con la protezione civile - spiega Roberto Bartoli - in caso di necessità l'allarme è immediato». Discorso a parte per le radiofrequenze; a Vaiano c'è un ponte radio autorizzato dalle poste che permette di coprire lunghe distanze; da Fossato a Piazza del Duomo a Prato. «Sono previsti altri due ponti, uno dedicato alla protezione civile e uno per il corpo di polizia che potrebbe comunicare oltre che per via analogica anche per via digitale». Le novità informatiche per la vallata non finiscono qui; tra un mese i siti dei tre Comuni e quello della Comunità Montana verranno aggiornati, tramite una piattaforma comune e quindi potranno dialogare e interagire in un modo più veloce.

***torna l'incubo alluvione case e negozi sott'acqua esplode la protesta -  
sabrina chiellini***

- Pisa

Torna l'incubo alluvione case e negozi sott'acqua esplode la protesta

SABRINA CHIELLINI

CASCINA. Al minimo temporale case, negozi e uffici vanno sott'acqua. Il Comune, che da anni non si decide a risolvere il problema, stavolta non si è fatto neppure trovare dai cittadini. E ha mandato su tutte le furie anche la Protezione civile provinciale che ha impiegato più di un'ora per rintracciare un dipendente comunale. Tutti i numeri telefonici forniti dal Comune alla Provincia come reperibili in caso di emergenze della Protezione civile erano staccati o non rispondevano, ieri dalle 13,37 alle 14,45. Mentre la macchina dei soccorsi di competenza dell'ente locale tardava a mettersi in moto, i vigili del fuoco e i volontari della Croce Rossa di San Frediano andavano in aiuto dei cittadini esasperati dagli allagamenti. Stanchi di rivolgersi ad amministratori che non sanno dare risposte. «Siamo disperati - dice Andrea Perillo, titolare di Effetto Bianco - il mio negozio è di nuovo allagato. Anche il giorno della Festa della Repubblica siamo al lavoro per cercare di rimediare ai danni dell'alluvione. Così ci stanno mettendo in ginocchio».

Le zone colpite dagli allagamenti sono sempre le stesse. La via Tosco Romagnola a Sant'Anna, via Macerata a San Frediano a Settimo, le vicine via Modda a San Giorgio, via IV Novembre ma anche altre strade di Cascina. Cittadini infuriati contro il Comune hanno lasciato le loro case e sono usciti per strada a bloccare il traffico. Il passaggio delle auto, infatti, avrebbe spinto onde d'acqua nelle abitazioni e nei negozi, aumentando i disagi.

«La situazione è insostenibile - dice una cittadina, mentre cerca di spingere via l'acqua dal suo negozio - cosa dobbiamo fare? Una denuncia?».

Il problema è noto. Ogni volta che piove in maniera un po' più intensa la fognatura va in crisi e la Tosco Romagnola, così come altre strade vicine, vanno sott'acqua.

Gli allagamenti hanno causato anche alcuni incidenti stradali, per fortuna senza gravi conseguenze. «È grave che la Provincia, peraltro sollecitata dalla Regione, non sia riuscita a trovare i dipendenti del Comune reperibili. Vorrei sapere a che punto è quel progetto affidato al dipartimento di idraulica dell'Università di Pisa che doveva studiare il sistema idraulico di Cascina», dice Fabio Poli, consigliere comunale di maggioranza. Sì, è grave non trovare chi è reperibile. E ora qualcuno ha l'obbligo di spiegarne i motivi.

Allagamenti ci sono stati anche a San Romano, nella zona industriale, e a Uliveto Terme e a Caprona al confine con Crespignano. Il sindaco, Juri Taglioli, ha effettuato un sopralluogo insieme alla Protezione civile per capire i problemi causati dal temporale. «I danni purtroppo ci sono stati - dice -. Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo meglio il punto della situazione».

Sempre nel Cascinese un fulmine ha causato l'incendio di quattordici contatori Enel in via Carraia Sud a Marciana lasciando altrettante famiglie senza corrente. Anche in questo caso è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

***nubifragio da record mille fulmini a terra - g.b.*****I NUMERI**

Nubifragio da record Mille fulmini a terra

G.B.

GROSSETO. Non proprio come due settimane fa, ma quasi. Un nubifragio - era già accaduto lo scorso 13 maggio - ha investito ieri mattina l'area di Roccastrada, la piana del Madonnino fino al territorio di Castiglione della Pescaia e Gavorrano. In un'ora sono caduti 45 millimetri a Braccagni, 42 a Roccatederighi, 41 a Casteani, 27 a Roccastrada. Una mole d'acqua che, in poco tempo, ha fatto ingrossare il Bai, l'Asina, il Gretano, il Pecora, il solito Beccarello e altri corsi d'acqua minori nella zona. Ancora una volta è stato messo a prova - per fortuna senza conseguenze - tutto il reticolo composto da torrenti e canali che alimentano il Bruna.

Sticciano sott'acqua. «Le forti precipitazioni - spiegano dalla protezione civile - al mattino si sono concentrate di nuovo su una piccola parte di territorio, con un conseguente repentino innalzamento dei corsi d'acqua presenti in quell'area». La pioggia ha raggiunto il suo picco tra le 8,30 e le 10,30. Lo scenario più critico a Sticciano Scalo, dove non è la prima volta che si registrano problemi idraulici. Qui il sistema di smaltimento delle acque piovane è andato in tilt con conseguenti allagamenti e danni ad alcuni locali interrati e la provvisoria interruzione della viabilità sulla provinciale, la cosiddetta Strada Nuova. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

Altre emergenze. Nel corso della giornata altre chiamate alla centrale operativa della Protezione civile di Grosseto sono arrivate da comprensori diversi e distanti tra loro: i Carabinieri di Cinigiano hanno segnalato problemi di transito (con tombini saltati) sulla strada per l'Arcille; a Preselle altri collegamenti impraticabili; nel territorio di Pitigliano un piccolo tratto della Sp 118, in località Madre Chiesa, ad un certo punto, era completamente allagato e invaso da detriti. Infine problemi alla viabilità di accesso a Ravi (Comune di Gavorrano), sempre per detriti sulla strada trasportati dalla pioggia scrosciante.

Fulmini. Significativa anche l'attività elettrica. Il centro funzionale di monitoraggio idro-meteorologico ha rilevato nella provincia di Grosseto 981 fulmini nubi-suolo, la maggior parte dei quali in mattinata nel comprensorio delle Colline Metallifere. Il clou dell'attività proprio a Roccastrada.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'ira di napolitano sulla lega - alessandro cecioni***

- Attualità

L'ira di Napolitano sulla Lega

Ministri di Bossi assenti alla sfilata. «Chiedete a Maroni perché non c'era»

LA FESTA DELLA REPUBBLICA Sintonia fra Berlusconi e capo dello Stato L'abbraccio di Letta a Guido Bertolaso

ALESSANDRO CECIONI

ROMA. Lo sgarbo della Lega provoca l'ira di Napolitano. Nessun ministro di Bossi si presenta alla parata del 2 Giugno e il capo dello Stato sbotta: «Chiedete a Maroni perché non c'era». Sfilano in seimila, le Freccie tricolori danno spettacolo, come la folla, i presenti. E gli assenti.

Non ci sono i ministri leghisti, Calderoli e Maroni in testa. Nel pomeriggio, nei giardini del Quirinale aperti al pubblico, il presidente mostra tutto il suo disappunto. «Chiedete a Maroni perché non c'era. Certamente sono stati invitati tutti. Anche ieri alcuni mancavano al ricevimento, ognuno avrà avuto le sue ragioni». E ancora: «Sul 2 giugno c'è condivisione, ma restano ostilità e sordità reciproche».

A rappresentare il Carroccio alla parata sono venuti Lorenzo Bodega e Sebastiano Fogliato, vicepresidenti dei gruppi di Senato e Camera. Di ministri ce ne sono quattro. Con Ignazio La Russa, Difesa, padrone di casa, che durante la parata si apparta spesso per telefonare ecco il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, Giorgia Meloni, Politiche giovanili, e Angelino Alfano, Giustizia. Per l'opposizione ci sono D'Alema, Buttiglione e Luseti.

Un primo senso politico alla giornata dalle parole del capo dello Stato sul percorso del nostro Paese dal 2 giugno 1946 a oggi: «Abbiamo vissuto anni non sempre facili, anni di duro lavoro resi però fecondi dalla forza propulsiva dei valori della nostra Carta Costituzionale». E ancora: «Non potrà esservi sicurezza se permarranno focolai di minaccia; non potrà esservi vero benessere se anche soltanto una parte dell'umanità sarà costretta a vivere nell'indigenza. Dobbiamo lavorare insieme per la sicurezza e il benessere comune: insieme in Italia, insieme in Europa». Una frase che la defezione della Lega fa risaltare.

Fra i sottosegretari, seduto fra Nitto Palma e Guido Crosetto, c'è Guido Bertolaso cui tutti esprimono solidarietà per le ultime notizie sugli affitti pagati dall'architetto Azzolini. Cricca e dintorni, per intenderci. Ma sia Paolo Bonaiuti sia Gianni Letta, presidenza del Consiglio, non lesinano strette di mano, abbracci (Letta quando sfilano gli uomini della Protezione civile) e persino (Bonaiuti) una carezza. Poco più in là ci sono Napolitano e Berlusconi. Mai visti così ciarlieri, sorridenti. Parlano a lungo, Berlusconi appare molto rilassato, forse perché Gianfranco Fini, il presidente della Camera, non è qui, è andato a far visita ai nostri soldati a Herat, in Afghanistan.

La sfilata è sobria. Emozionano la corsa dei bersaglieri e il canino mascotte dei Lancieri di Montebello. Alla fine Napolitano se ne va in Flaminia molto applaudito. Berlusconi si avvia a piedi verso piazza Venezia. Molti lo applaudono, gridano «forza Silvio». Si sente un solo «vattene». Quando è all'altezza del Vittoriano cambia rotta e sale veloce in macchina. Partono bordate di fischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*sott'acqua strade e abitazioni*

Nubifragio manda in tilt un fosso nella zona del Chiodo e di via di Chiazzano

PISTOIA. Chiodo, via di Chiazzano, via Vecchia Pratese... Questa volta sono bastati solo pochi minuti di pioggia torrenziale per far finire tutti sott'acqua. Colpa del fosso che arrivando dalla zona di via Montalese si getta nella Brana.

Ancora i tecnici del Consorzio Ombrone, chiamati sul posto dai vigili del fuoco, non sono riusciti a chiarire come mai il fosso (l'unico in tutta la Piana) ad un certo punto sia esondato, ricoprendo d'acqua vasti tratti delle strade al cui fianco scorre, campi, giardini e anche alcune abitazioni.

Fatto sta che l'acqua non defluiva più e il livello ha continuato ad innalzarsi nonostante avesse già smesso di piovere da un paio d'ore. In alcuni punti ha raggiunto anche i trenta-quaranta centimetri.

Infuriati i residenti della zona, soprattutto le famiglie che abitano nelle case che sono state invase dall'acqua. La zona interessata è quella tra Chiazzano e Badia a Pacciana. Il sospetto è che il mancato deflusso, più che da una qualche ostruzione, sia dovuta a dei lavori idraulici in corso. Ma, come detto, sarà il Consorzio Ombrone a doverlo verificare. Al momento dell'esondazione, sia la Brana (a monte del punto in cui il fosso incriminato si immette) che il torrente Ombrone risultavano avere un livello del tutto normale.

Problemi anche per il traffico stradale: alcune auto sono rimaste in panne in quanto si sono ritrovate con lo spinterogeno bagnato.

Come detto, per tentare di risolvere il problema sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*manutenzione fogne*

## INTERROGAZIONE

ROSIGNANO. «Con le ultime piogge abbiamo assistito a numerosi problemi legati all'incanalamento delle acque piovane lungo le strade», scrive il consigliere Nerina Monti che interpella il Comune per sapere come si intende «organizzare una manutenzione funzionale in modo da utilizzare a pieno la funzione per cui le griglie sono state messe ed evitare casi di straripamento in giardini, garages, magazzini, fondi commerciali ecc».